

LA FOTOGRAFIA. Il crescente peso delle sezioni speciali del Fondo di Garanzia

IL BILANCIO DEL FONDO DI GARANZIA NEL 2024
I finanziamenti garantiti nel complesso dal Fondo lo scorso anno. In mld di euro

I NUMERI DELLE SEZIONI SPECIALI
Lo spaccato dell'erogato dalle Sezioni speciali del Fondo di Garanzia per dimensione di impresa. In mld di euro

Fonte: elab. Ufficio Studi Nsa su dati del Fondo di Garanzia



Credito. Bisogna puntare sulle sezioni speciali del Fondo di Garanzia

Per gli operatori servono correttivi alla riforma varata con la legge di Bilancio

Pagina a cura di
Daniela Russo

Il tema dell'accesso al credito per le imprese italiane è più attuale che mai. Nonostante il Fondo di Garanzia per le Pmi abbia rappresentato uno strumento cruciale per facilitare i finanziamenti, le recenti modifiche normative rischiano di limitarne l'efficacia, soprattutto per le microimprese. La recente riforma del Fondo di Garanzia, così come impostata con l'ultima Legge di Bilancio, a detta di quasi tutti gli operatori, sta creando più ostacoli che soluzioni in un contesto già fragile.

Il credito alle imprese è in costante diminuzione, come segnalato da Banca d'Italia, mentre l'Istat evidenzia un calo della produzione industriale e la Bce riporta un clima di sfiducia che scoraggia gli investimenti. A questo scenario si aggiunge la riduzione delle percentuali di garanzia per i finanzia-

menti per liquidità, scese al 50%, una misura che penalizza in particolar modo le micro e piccole imprese. «Ridurre le garanzie per le imprese più piccole significa disincentivare le banche a concedere prestiti, perché i costi operativi superano i benefici», ha dichiarato Francesco Salemi, Ad del Gruppo Nsa nel corso dell'evento "Il credito di domani per le Pmi", patrocinato dalla Camera di commercio di Padova. «Se vogliamo davvero aiutare queste realtà, dobbiamo tornare a percentuali di garanzia più alte, per le operazioni a medio lungo termine come quelle del 70-80% previste in passato. Questo approccio incentiverebbe le banche senza gravare eccessivamente sul bilancio statale». Un ulteriore ostacolo è rappresentato dall'introduzione di nuove commissioni per le banche che utilizzano il Fondo. Sebbene la norma sia stata parzialmente sospesa, e sarebbe ora in corso di definizione, il rischio che questi costi vengano ribaltati sui clienti finali rimane concreto. «Inoltre - ha proseguito Salemi - le banche non potendo prevedere se e quando supereranno il limite di utilizzo che sarà imposto dalla riforma Bitonci, potranno incrementare le spese istruttorie già dalla prima operazione. Non possiamo permetterci di penalizzare le mi-

croimprese. Serve un approccio che tenga conto del rischio e della dimensione delle imprese beneficiarie».

Sul tema si è espresso anche Marzio Pividori, Ceo di Banca AideXa: «Nel 2024, il credit crunch si è intensificato soprattutto per le micro-piccole imprese, rendendo ancora più urgente il rafforzamento delle misure a sostegno di un segmento fondamentale per l'economia, affinché lo sviluppo imprenditoriale resti sostenibile. Gli ultimi dati Banca d'Italia evidenziano che per la prima volta dal terzo trimestre 2022 la domanda di credito dalle imprese è in aumento. È un segnale positivo da non disperdere, collegato al calo dei tassi in corso, non vanificando l'esperienza virtuosa maturata dal sistema banche-imprese in termini di finanziamenti garantiti, in essere da quasi 20 anni e ormai ritornato a un framework non emergenziale».

Un'altra via percorribile emersa durante il dibattito per risolvere l'accesso al credito delle imprese potrebbe essere quella di potenziare le sezioni speciali del Fondo di Garanzia ovvero quei sostegni regionali messi in campo per aiutare le imprese del territorio. È bene sottolineare che nel 2024 sono state effettuate 34.962 operazioni tramite sezioni speciali con oltre 6 miliardi di euro di finanziamenti erogati e

4,8 miliardi garantiti. Se osserviamo solo le 22.930 operazioni relative alle microimprese sono stati erogati 2,2 miliardi di euro e 1,8 miliardi garantiti. «In questo contesto la regione Veneto è un modello virtuoso - ha affermato Salemi -. Con interventi mirati si possono ottenere risultati concreti. È fondamentale che anche quest'anno la Regione continui a sostenere le imprese, specialmente in una fase di grande incertezza economica. Vanno sostenuti con aumenti delle coperture anche i portafogli di finanziamenti, altro strumento utile per le imprese, con impieghi di risorse e con massimali stabiliti per lo Stato». Favorire l'accesso al credito non è solo una questione economica, ma anche sociale: dare credito alle imprese significa creare occupazione, sostenere la crescita e dare fiducia agli imprenditori. Nel corso del convegno è stato ribadito a più riprese che il Fondo di Garanzia deve essere utilizzato dove c'è veramente bisogno, come del resto ha sostenuto il ministro Giorgetti nel corso dell'assemblea Confindustria il 13 novembre scorso dove specificava che «ora però siamo in una fase diversa e dobbiamo rientrare nel normale esercizio del credito bancario senza ovviamente penalizzare le imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Online



01 febbraio 2025

Finanzadigitale.it

<https://www.finanzadigitale.com/banche/megliobanca/>

MeglioBanca: conti, carte e prestiti. Recensione 2025

[...]

Recensioni e opinioni dei clienti

MeglioBanca nasce con l'intento di essere una banca online, offrendo tutti gli strumenti per gestire il proprio denaro. Ma è davvero così? Per darti una prospettiva completa, l'abbiamo confrontata con altre banche digitali come Fineco, Revolut e AideXa.

In particolare, abbiamo analizzato alcuni aspetti: tipologia di conto, rendimenti, assistenza clienti e funzionalità dell'app. Ecco cosa si evince dalle recensioni dei clienti.

Conto corrente

MeglioBanca offre un conto corrente a zero spese, molto conveniente e dotato di tutti gli strumenti di pagamento oltre all'accesso al credito direttamente online. Tuttavia, un limite è rappresentato dall'offerta dedicata esclusivamente ai privati, senza la possibilità di aprire un conto business. Quest'ultima opzione è invece disponibile in banche come Revolut, Fineco e AideXa.

Rendimenti

Le due opzioni di conto deposito di MeglioBanca sono interessanti. Infatti, puoi ottenere un rendimento fino al 4,25%, nettamente superiore alle offerte di Fineco CashPark e del conto deposito AideXa. Queste ultime offrono, rispettivamente, un rendimento fino al 2,96% e fino al 3,7%.

Tutti i conti indicati sono svincolabili, con la possibilità di non perdere gli interessi maturati se si libera il capitale prima della scadenza del vincolo. Tuttavia, MeglioBanca non dispone di altre opzioni di investimento, presenti invece in Fineco e Revolut. Entrambe le banche permettono di investire sui mercati e di creare piani di risparmio.

Assistenza clienti

L'assistenza clienti è un punto di forza di MeglioBanca. Infatti, come Fineco, offre un contatto diretto con un operatore tramite telefono. L'unico aspetto migliorabile riguarda gli orari di assistenza, che risultano più limitati rispetto a quelli di Fineco.

Gestione del conto

Un aspetto da considerare è la gestione del conto corrente e del conto deposito tramite app mobile o home banking. Abbiamo trovato online diverse recensioni negative su Trustpilot e altri siti di comparazione, riguardo a problemi tecnici legati all'app di MeglioBanca. In particolare, le critiche si concentrano su due aspetti:

affidabilità dell'app;
intuitività.

Ad esempio, alcuni utenti hanno segnalato frequenti crash durante operazioni quotidiane, come l'invio di un bonifico. Inoltre, molte recensioni lamentano un'interfaccia poco intuitiva. Tuttavia, va considerato che la banca è di recente formazione e che sono già in atto diversi interventi per migliorarne le funzionalità.

Queste criticità non sono presenti in Fineco, Revolut o AideXa, le cui app hanno ottenuto recensioni prevalentemente positive.

Online



01 febbraio 2025

Adessonews.eu

<https://www.adessonews.eu/2025/02/01/conti-carte-e-prestiti-recensione-2025/>

conti, carte e prestiti. Recensione 2025

[...]

Recensioni e opinioni dei clienti

MeglioBanca nasce con l'intento di essere una banca online, offrendo tutti gli strumenti per gestire il proprio denaro. Ma è davvero così? Per darti una prospettiva completa, l'abbiamo confrontata con altre banche digitali come Fineco, Revolut e AideXa.

In particolare, abbiamo analizzato alcuni aspetti: tipologia di conto, rendimenti, assistenza clienti e funzionalità dell'app. Ecco cosa si evince dalle recensioni dei clienti.

Conto corrente

MeglioBanca offre un conto corrente a zero spese, molto conveniente e dotato di tutti gli strumenti di pagamento oltre all'accesso al credito direttamente online. Tuttavia, un limite è rappresentato dall'offerta dedicata esclusivamente ai privati, senza la possibilità di aprire un conto business. Quest'ultima opzione è invece disponibile in banche come Revolut, Fineco e AideXa.

Rendimenti

Le due opzioni di conto deposito di MeglioBanca sono interessanti. Infatti, puoi ottenere un rendimento fino al 4,25%, nettamente superiore alle offerte di Fineco CashPark e del conto deposito AideXa. Queste ultime offrono, rispettivamente, un rendimento fino al 2,96% e fino al 3,7%.

Tutti i conti indicati sono svincolabili, con la possibilità di non perdere gli interessi maturati se si libera il capitale prima della scadenza del vincolo. Tuttavia, MeglioBanca non dispone di altre opzioni di investimento, presenti invece in Fineco e Revolut. Entrambe le banche permettono di investire sui mercati e di creare piani di risparmio.

Assistenza clienti

L'assistenza clienti è un punto di forza di MeglioBanca. Infatti, come Fineco, offre un contatto diretto con un operatore tramite telefono. L'unico aspetto migliorabile riguarda gli orari di assistenza, che risultano più limitati rispetto a quelli di Fineco.

Gestione del conto

Un aspetto da considerare è la gestione del conto corrente e del conto deposito tramite app mobile o home banking. Abbiamo trovato online diverse recensioni negative su Trustpilot e altri siti di comparazione, riguardo a problemi tecnici legati all'app di MeglioBanca. In particolare, le critiche si concentrano su due aspetti:

affidabilità dell'app;
intuitività.

Ad esempio, alcuni utenti hanno segnalato frequenti crash durante operazioni quotidiane, come l'invio di un bonifico. Inoltre, molte recensioni lamentano un'interfaccia poco intuitiva. Tuttavia, va considerato che la banca è di recente formazione e che sono già in atto diversi interventi per migliorarne le funzionalità.

Queste criticità non sono presenti in Fineco, Revolut o AideXa, le cui app hanno ottenuto recensioni prevalentemente positive.

Online



03 febbraio 2025

Cio.com

<https://www.cio.com/article/3815412/i-cio-alla-prova-di-dora-come-velocizzare-il-processo-per-la-conformita.html>

Intelligenza artificiale e open banking stanno trasformando il settore bancario. Ecco come

Con l'introduzione di queste innovazioni l'accesso al credito sta diventando più equo, semplice e trasparente per il cliente. L'esperienza di Banca AideXa

L'uso combinato di intelligenza artificiale e open banking nel settore bancario sta rendendo il credito accessibile e trasparente anche per le micro e piccole imprese. Questo aspetto rappresenta una delle sfide principali del segmento, spesso considerato poco attraente dalle banche tradizionali. Il limite storico delle micro e piccole imprese è legato principalmente ad una valutazione del rischio finanziario più complessa e dispendiosa rispetto a quella di una grande impresa, spesso a causa dell'assenza di dati consolidati di bilancio e l'utilizzo di metodi tradizionali di analisi.

La PSD2 favorisce l'introduzione delle nuove tecnologie

La progressiva introduzione nel settore bancario di tecnologie come l'intelligenza artificiale e l'open banking, grazie anche alla normativa europea PSD2, sta consentendo oggi alle banche soprattutto del settore fintech di adottare un modello di valutazione più inclusivo, capace di superare le limitazioni dei metodi tradizionali. Per le aziende, questo significa un accesso al credito più rapido, trasparente e adattato alle loro esigenze specifiche.

Anzitutto, grazie all'utilizzo dell'open banking, le banche hanno la possibilità di accedere in tempo reale a dati dettagliati dei conti correnti delle imprese, in sola lettura e previo consenso del cliente. Questo collegamento rapido e sicuro permette di analizzare in pochi istanti i flussi di cassa, le entrate e le uscite di un'azienda, offrendo una visione completa e accurata della sua salute finanziaria, nonché di superare il tradizionale modello di valutazione basato sui bilanci, offrendo una metodologia basata su dati aggiornati in tempo reale.

Con questa nuova grande disponibilità di informazioni e dati, l'introduzione dell'intelligenza artificiale ha rivoluzionato la velocità e l'accuratezza con cui le banche possono analizzare i dati finanziari. In Banca AideXa, ad esempio, sfruttiamo algoritmi avanzati per convertire automaticamente i dati dei movimenti in un profilo di rischio. L'AI è in grado di analizzare e sintetizzare informazioni come trend di crescita nei ricavi, flussi di cassa e volumi delle transazioni, producendo un'analisi dettagliata ma facile da interpretare per gli analisti del credito.

In questo modo, anche le piccole e micro imprese possono essere valutate rapidamente e ricevere offerte personalizzate.

La democratizzazione dei dati, vantaggio per banche e imprese

La democratizzazione dei dati non è solo un vantaggio per le banche, ma anche per gli imprenditori stessi, che possono utilizzare queste informazioni per monitorare la loro gestione finanziaria. Ricevere feedback dettagliati sui propri flussi di cassa e sugli indicatori di performance consente di comprendere meglio la propria situazione economica e di lavorare attivamente per migliorarla.

La valutazione non solo avviene in pochi secondi, ma è anche completamente su misura, in quanto l'algoritmo può adattare la proposta di credito in base ai dati specifici dell'azienda, evidenziando le aree di forza o le criticità.

Un caso pratico: il “termometro creditizio”

Un esempio di come queste tecnologie possano essere messe in pratica è il termometro creditizio di Banca AideXa, uno strumento che abbiamo sviluppato internamente e che consente alle micro e piccole imprese di ottenere una valutazione preliminare della loro probabilità di accesso al credito. In pochi minuti, grazie all’analisi dei dati transazionali e dei flussi di cassa, l’imprenditore può avere una chiara indicazione della sua finanziabilità, senza dover presentare documenti cartacei o notificare i Sistemi di Informazione Creditizia. Questo strumento offre un’anteprima del potenziale di credito dell’impresa, permettendo agli imprenditori di prendere decisioni informate prima ancora di formalizzare una richiesta di finanziamento.

L’AI favorisce l’accessibilità dei servizi bancari

Un ulteriore vuoto che l’AI sta contribuendo a colmare in questo settore è relativo all’accessibilità dei servizi bancari. Negli ultimi anni, il settore bancario ha vissuto un declino significativo delle filiali fisiche. In Italia, oltre 5.000 sportelli bancari sono stati chiusi negli ultimi cinque anni, accelerando una tendenza già in atto e accentuata ulteriormente durante e dopo la pandemia. Questo fenomeno ha colpito in modo particolare le micro e piccole imprese, che storicamente hanno avuto un forte legame con il territorio e si sono affidate alle filiali locali per accedere ai servizi bancari e ottenere consulenze personalizzate. La chiusura degli sportelli ha quindi creato un vuoto significativo, soprattutto per le aziende più piccole, limitando ulteriormente il loro accesso a servizi finanziari tradizionali.

Il progressivo declino delle filiali ha evidenziato la necessità di soluzioni digitali che possano garantire alle imprese l’accesso ai servizi bancari, indipendentemente dalla loro ubicazione geografica. Per imprenditori che operano spesso in aree meno servite dal sistema bancario tradizionale, la digitalizzazione rappresenta una risorsa fondamentale per colmare il divario e rispondere al bisogno di servizi accessibili, flessibili e rapidi.

Le piattaforme di onboarding digitale e valutazione automatizzata del rischio creditizio che sfruttano l’AI si stanno affermando come strumenti essenziali per rispondere a questa esigenza. Grazie a processi interamente online, gli imprenditori possono richiedere finanziamenti direttamente da casa o dall’ufficio, senza dover recarsi in filiale, risparmiando tempo e riducendo le complessità burocratiche.

Grazie a innovazioni digitali come l’AI e l’open banking, l’accesso al credito sta diventando più equo, semplice e trasparente per il cliente.

Banca Aidexa guarda alla Germania

L'ad Pividori: "Dopo il breakeven a fine 2024, vogliamo estendere l'offerta ai depositanti in Europa"

Carlotta Scozzari

Nel 2024, Banca Aidexa ha fatto un importante scatto in avanti: i ricavi sono saliti dai 12 milioni del 2023 a oltre 29 milioni e nell'ultimo mese dell'anno è stato raggiunto il breakeven (pareggio) in termini di risultato netto. Nel 2025 le sfide non mancano per chi, come la banca fintech da gennaio del 2024 guidata da Marzio Pividori, si pone come punto di riferimento per il credito alle piccole e microimprese italiane.

Dottor Pividori, nel settore fintech non si vedono poi così spesso risultati in breakeven...
«Vero e siamo molto soddisfatti di avere raggiunto questo obiettivo alla fine del terzo anno dall'ottenimento della licenza bancaria, nel 2021».

Un anno fa, poco dopo il suo insediamento, disse che l'attenzione sempre minore delle grandi banche al credito alle imprese più piccole stava dando una spinta al vostro business. La tendenza è confermata?

«I dati dicono che il credito erogato dal sistema bancario alle piccole e microimprese è in calo a

per noi opportunità

doppia cifra, per via di tanti fattori tra cui i tassi d'interesse elevati. Se aggiungiamo la desertificazione degli sportelli e la riduzione delle barriere indotta dalla direttiva Psd2, si sono aperte per noi grandi opportunità, perché la valutazione del merito creditizio da remoto richiede una specializzazione forte».

Voi lavorate anche con i finanziamenti a garanzia pubblica. L'ultima Legge di bilancio ha ridotto dal 60-55% al 50% la copertura statale sui prestiti di liquidità. Un provvedimento che penalizza maggiormente le imprese più piccole, che fanno più ricorso i prestiti di liquidità?

«I finanziamenti a garanzia pubblica, previsti da anni e aumentati nel periodo del Covid, hanno sino a qui funzionato molto bene, complice anche una copertura pubblica che spinge tutte le parti coinvolte a essere interessate al successo di questi strumenti. Il fatto è che più un'impresa è piccola e più tende ad avere bisogno di supporto.

nel 2020, ai tempi della pandemia?

«Negli ultimi anni le aziende più piccole hanno ridotto il divario in termini di digitalizzazione sia per la fatturazione elettronica sia per una questione di necessità legata alla pandemia. Noi con i clienti parliamo spesso in videoconferenza, perché in alcuni casi guardarsi negli occhi è importante».

Avete l'AI di "Intelligenza artificiale" nel nome: la usate per valutare il merito di credito?

«È il principale ambito in cui la utilizziamo perché ci consente di esaminare una gran mole di dati in periodi sempre minori. Impieghiamo l'IA anche nel processo di onboarding e

intendiamo investire in valutazioni ai fini di compliance e antiriciclaggio oltre che in efficientamento».

Operate anche nel settore dei conti correnti e depositi, che negli ultimi anni ha dovuto fronteggiare la concorrenza dei Btp. È ancora così?

«È un fattore con cui bisogna convivere: sul settore non impattano solo i tassi di interesse

decisi dalla Banca centrale europea

“

L'OPINIONE

Il calo a doppia cifra dei prestiti alle piccole e microimprese, con la desertificazione degli sportelli e gli effetti legati alla Psd2, ha aperto

E ridurre le garanzie in modo uguale per tutti rischia di penalizzare di più le microaziende. Noi, in ogni caso, crediamo nel nostro modello e diversifichiamo progressivamente il mix di garanzie pubblico e privato: dal 2020 abbiamo erogato prestiti per oltre 1 miliardo, con crediti in essere a 650 milioni a gennaio».

Quanto ha inciso sul vostro modello di business l'essere nati



ma anche i rendimenti dei titoli di Stato. In ogni caso, in questo segmento abbiamo 20.000 clienti attivi, per 640 milioni in gestione. Non staremo fermi nemmeno in questo campo, perché intendiamo estendere all'Europa l'offerta ai depositanti, partendo dalla Germania».

Il mercato bancario è in fase di consolidamento. Pensate di crescere anche tramite fusioni e acquisizioni?

«Al momento non giochiamo la partita del consolidamento ma quella della specializzazione e chissà che tra un paio di anni questo non si riveli un fattore ancora più distintivo. Detto ciò, siamo sempre alla ricerca di partnership con mediatori, agenti e in generale intermediari, che sul territorio tendono a sostituire uno sportello bancario sempre meno presente. Spazio da percorrere nel 2025 ce n'è ancora tanto».

Quali obiettivi vi siete posti per l'anno da poco cominciato?

«Nel 2025 puntiamo a raggiungere ricavi per 45 milioni con una riduzione del cost/income al 60 per cento. Faremo anche un nuovo aumento di capitale, fino a 10 milioni, interamente dedicato alla crescita e non a sanare investimenti che hanno generato perdite. Oltre ai nostri maggiori soci, Generali, Banca Sella e Banca Ifis, sono entrati a far parte della compagine azionaria anche Confartigianato e Confcommercio, riconoscendo il lavoro che facciamo per le piccole e microimprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

650

CREDITI

L'ammontare di crediti in essere di Banca Aidexa, in milioni di euro, a gennaio del 2025 (634 a fine dicembre)



MARZIO PIVIDORI
Classe 1971, è ceo di Banca Aidexa da gennaio 2024



INUMERI

LA FOTOGRAFIA DI AIDEXA

IN MILIONI DI EURO

Ricavi 2023	12
Ricavi 2024	29
Ricavi previsti nel 2025	45
Stock crediti in essere a fine 2024	634
Masse in gestione nei depositi	640

oltre **30** mila imprese hanno fatto richiesta di finanziamento

di cui **circa il 60%** arriva da imprenditori che hanno iniziato in autonomia un processo di finanziamento online

20 mila clienti attivi nel segmento depositi

Ultime chiamate al 3%

Sulla scia della Bce le remunerazioni dei vincoli sono scese dello 0,30% in media rispetto al quarto trimestre 2024. La mappa attuale e le promozioni in corso

di PATRIZIA PULIAFITO

La politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea continuerà. Dunque, i tassi progressivamente si ridurranno. Se questo approccio darà una boccata d'ossigeno ai mutuatari, in particolare a quelli che hanno in essere finanziamenti a tasso variabile, la gestione della liquidità diventa sempre più problematica. A scendere con maggiore rapidità, già nei prossimi giorni, saranno i tassi degli asset con scadenze brevi.

I segnali rilevatori sono già evidenti nei Bot a 12 mesi. Il rendimento lordo annuo del Buono del tesoro a un anno, con scadenza gennaio 2026 è del 2,5%, contro il 3,5% del Bot emesso un anno fa, in scadenza al 14 marzo 2025. In pratica i governativi hanno già scontato il taglio dei tassi dell'1% effettuato dalla Bce, in quattro volte, dallo scorso giugno. È evidente che sono ormai lontani i tempi in cui si poteva ottenere il 4%, acquistando un Bot al momento dell'emissione.

Alla ghigliottina dei tassi, comunque, non sfuggono nemmeno i titoli con scadenze più lunghe, ma la riduzione sarà più lenta. Gli analisti prevedono che entro l'anno i tassi Bce potrebbero arrivare all'1,75% lordo.

La scure e le strategie

Come difendersi, almeno in parte, dalla scure dei tassi? Secondo gli analisti, le soluzioni sono: gli asset a tasso fisso con scadenze medio lunghe che scenderanno più lentamente; i fondi monetari che sono portafogli diversificati su più scadenze; gli Etf (Exchange Traded Funds) e i conti di deposito. Queste sono le alternative al conto corrente che, a parte qualche eccezione, non offre rendimento e permette all'inflazione di erodere il valore dei soldi in giacenza.

Per i conti di deposito, dando uno sguardo alla tabella in pagina e, mettendo a confronto i rendimenti con quelli dell'ultimo trimestre 2024, osserviamo che il cambio di rotta della politica monetaria ha già avuto i suoi effetti. La riduzione ha riguardato tutte le scadenze, ma è stata modesta. Mediamente dello 0,20-0,30%.

Sul vincolo di dodici mesi è ancora possibile strappare un rendimento netto sopra il 2% con picchi del 2,50%-2,80%. Vale, quindi, la

Le offerte

I tassi netti dei conti di deposito

	12 mesi	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi	Cet1*
DEPOSITI A TEMPO						
Mediobanca Premier						15,40%
- da 10 mila euro svincolabile	1,66%					
Conto Deposito Crédit Agricole						14,00%
- svincolabile	1,85%**					
Rendimax (Banca Ifis)						16,43%
- da 1.000 euro vincolato interessi anticipati	2,07%	2,07%	2,07%	2,07%	2,07%	
- da 1.000 euro vincolato interessi posticipati	2,15%	2,18%	2,22%	2,22%	2,22%	
SiConto (Banca Sistema)						12,00%
- da 500 euro non svincolabile	2,22%	2,29%	2,33%	2,37%	2,44%	
ViviConto (ViviBanca)						15,27%
- non svincolabile	2,58%	2,77%	2,51%	2,40%	2,21%	
- svincolabile	0,92%	1,29%	1,48%	1,66%	1,85%	
X-Risparmio (Banca Aidexa)						26,00%
- da 1.000 euro non svincolabile	2,04%	1,67%	2,74%			
DEPOSITI A TEMPO COLLEGATI AL CONTO CORRENTE						
Time Deposit Ibi Banca						14,14%
- non svincolabile	2,07%	2,04%	2,04%			
ContoPremium (Illimity Bank)						14,75%
- svincolabile	2,51%	2,51%	2,73%	2,73%	2,73%	
- non svincolabile	2,81%	2,81%	2,88%	2,88%	2,88%	

* Indicatore della solidità della banca ** Scadenza 6 mesi

Fonte: elaborazione L'Economia del Corriere

pena approfittarne, perché nei prossimi giorni ci saranno altri ribassi che proseguiranno nel tempo, seguendo le mosse della Bce. Ricordiamo che i conti di deposito non hanno costi, ad eccezione dell'imposta dello 0,20% sulla giacenza.

Lo scenario, dunque consiglia di approfittare degli attuali rendimenti e delle poche promozioni superstiti. Eccole: si può ottenere il 4% annuo lordo per 12 mesi, aprendo, entro il prossimo 22 marzo, il Conto Corrente Arancio e collegandolo contestualmente al Conto di deposito Arancio. L'attivazione può essere fatta tramite bonifico, accredito di dello stipendio o con un investimento minimo di 40 mila euro.

Il 4% lordo annuo lo promette anche Banca Mediolanum per sei mesi, a chi, entro il prossimo 10 marzo sottoscrive uno dei suoi conti corrente (SelfyConto, Conto Mediolanum o

Conto Professional), accreditando stipendio o pensione e vincolando una somma di denaro entro il 10 aprile. Nel corso dei sei mesi è, comunque, possibile svincolare anticipatamente i soldi senza penali e senza perdere gli interessi maturati fino al momento del disinvestimento. Per i già correntisti con stipendio o pensione accreditati, che apporteranno nuova liquidità entro il 10 marzo, sull'old cash, Mediobanca propone un tasso di remunerazione annuo lordo a sei mesi che varia dall'1,75% al 2,25% a seconda del profilo del cliente.

Fino al 16 febbraio è in promozione anche IBL Banca che, ai nuovi clienti che entro tale data apriranno il conto libero remunerato Conto Corrente, riconoscerà il 3% lordo/annuo fino al 30 giugno 2025 su giacenze medie da 20 mila a 150 mila euro. Le somme restano libere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca AideXa raggiunge breakeven. Punta a ricavi in aumento del 50% nel 2025

Teleborsa) - Banca AideXa, challenger bank italiana dedicata alle micro e piccole imprese, ha raggiunto il breakeven a fine 2024, accompagnato da ricavi annui superiori a 29 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 12 milioni di euro del 2023.

Con uno stock di credito in crescita di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, AideXa a fine 2024 conta un portafoglio complessivo di 634 milioni di euro di crediti in essere. La banca conta ora oltre 20.000 clienti attivi, con un totale di 640 milioni di euro in gestione.

Nel 2024 ha registrato oltre 30.000 richieste di finanziamento da parte degli imprenditori italiani. Circa il 60% delle richieste arriva da imprenditori che hanno iniziato in autonomia un processo di finanziamento sul sito della banca, un dato in aumento del 30% in un anno.

Tra gli obiettivi del 2025, AideXa vuole consolidare il recente break even con un raggiungimento di ricavi annui di circa 45 milioni di euro. La banca rafforzerà quello che da sempre ha messo al cuore del suo sviluppo: l'efficientamento tecnologico e l'utilizzo dell'IA all'interno dei suoi processi di valutazione del merito creditizio per dare risposte veloci alle imprese. Questa strategia permetterà a AideXa di abbassare il cost/income a quasi il 60% già a fine 2025.

"Il 2025 sarà un anno sfidante per il settore bancario: le garanzie statali a favore delle imprese sono in riduzione, nonostante sia ancora forte il credit crunch per il segmento delle micro e piccole imprese - ha dichiarato l'AD Marzio Pividori - In questo contesto, a fine 2024 Banca AideXa è riuscita a raggiungere l'1,5% della quota di mercato sui prestiti garantiti e punta a rafforzare ulteriormente questo dato. Con le nostre innovazioni finanziarie e il supporto costante della tecnologia l'obiettivo è supportare un numero sempre maggiore di queste aziende, che ad oggi rappresentano il 30% del PIL e circa la metà dei posti di lavoro"

Online

la Repubblica

10 febbraio 2025

Finanza.repubblica.it

https://finanza.repubblica.it/News/2025/02/10/banca_aidexa_raggiunge_breakeven_punta_a_ricavi_in_aumento_del_50percento_nel_2025-

Banca AideXa raggiunge breakeven. Punta a ricavi in aumento del 50% nel 2025

Teleborsa) - Banca AideXa, challenger bank italiana dedicata alle micro e piccole imprese, ha raggiunto il breakeven a fine 2024, accompagnato da ricavi annui superiori a 29 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 12 milioni di euro del 2023.

Con uno stock di credito in crescita di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, AideXa a fine 2024 conta un portafoglio complessivo di 634 milioni di euro di crediti in essere. La banca conta ora oltre 20.000 clienti attivi, con un totale di 640 milioni di euro in gestione.

Nel 2024 ha registrato oltre 30.000 richieste di finanziamento da parte degli imprenditori italiani. Circa il 60% delle richieste arriva da imprenditori che hanno iniziato in autonomia un processo di finanziamento sul sito della banca, un dato in aumento del 30% in un anno.

Tra gli obiettivi del 2025, AideXa vuole consolidare il recente break even con un raggiungimento di ricavi annui di circa 45 milioni di euro. La banca rafforzerà quello che da sempre ha messo al cuore del suo sviluppo: l'efficientamento tecnologico e l'utilizzo dell'IA all'interno dei suoi processi di valutazione del merito creditizio per dare risposte veloci alle imprese. Questa strategia permetterà a AideXa di abbassare il cost/income a quasi il 60% già a fine 2025.

"Il 2025 sarà un anno sfidante per il settore bancario: le garanzie statali a favore delle imprese sono in riduzione, nonostante sia ancora forte il credit crunch per il segmento delle micro e piccole imprese - ha dichiarato l'AD Marzio Pividori - In questo contesto, a fine 2024 Banca AideXa è riuscita a raggiungere l'1,5% della quota di mercato sui prestiti garantiti e punta a rafforzare ulteriormente questo dato. Con le nostre innovazioni finanziarie e il supporto costante della tecnologia l'obiettivo è supportare un numero sempre maggiore di queste aziende, che ad oggi rappresentano il 30% del PIL e circa la metà dei posti di lavoro"

Online

LA STAMPA

Banca AideXa raggiunge breakeven. Punta a ricavi in aumento del 50% nel 2025

Teleborsa) - Banca AideXa, challenger bank italiana dedicata alle micro e piccole imprese, ha raggiunto il breakeven a fine 2024, accompagnato da ricavi annui superiori a 29 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 12 milioni di euro del 2023.

Con uno stock di credito in crescita di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, AideXa a fine 2024 conta un portafoglio complessivo di 634 milioni di euro di crediti in essere. La banca conta ora oltre 20.000 clienti attivi, con un totale di 640 milioni di euro in gestione.

Nel 2024 ha registrato oltre 30.000 richieste di finanziamento da parte degli imprenditori italiani. Circa il 60% delle richieste arriva da imprenditori che hanno iniziato in autonomia un processo di finanziamento sul sito della banca, un dato in aumento del 30% in un anno.

Tra gli obiettivi del 2025, AideXa vuole consolidare il recente break even con un raggiungimento di ricavi annui di circa 45 milioni di euro. La banca rafforzerà quello che da sempre ha messo al cuore del suo sviluppo: l'efficientamento tecnologico e l'utilizzo dell'IA all'interno dei suoi processi di valutazione del merito creditizio per dare risposte veloci alle imprese. Questa strategia permetterà a AideXa di abbassare il cost/income a quasi il 60% già a fine 2025.

"Il 2025 sarà un anno sfidante per il settore bancario: le garanzie statali a favore delle imprese sono in riduzione, nonostante sia ancora forte il credit crunch per il segmento delle micro e piccole imprese - ha dichiarato l'AD Marzio Pividori - In questo contesto, a fine 2024 Banca AideXa è riuscita a raggiungere l'1,5% della quota di mercato sui prestiti garantiti e punta a rafforzare ulteriormente questo dato. Con le nostre innovazioni finanziarie e il supporto costante della tecnologia l'obiettivo è supportare un numero sempre maggiore di queste aziende, che ad oggi rappresentano il 30% del PIL e circa la metà dei posti di lavoro"

10 febbraio 2025

Finanza.lastampa.it

<https://finanza.lastampa.it/News/2025/02/10/banca-aidexa-raggiunge-breakeven-punta-a-ricavi-in-aumento-del-50percento-nel-2025/ODFfMjAyNS0wMi0xMF9UTEI>

Online



10 febbraio 2025

Borsaitaliana.it

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/banca-aidexa-raggiunge-breakeven-punta-a-ricavi-in-aumento-del-50-nel-2025-81_2025-02-10

Banca AideXa raggiunge breakeven. Punta a ricavi in aumento del 50% nel 2025

Teleborsa) - Banca AideXa, challenger bank italiana dedicata alle micro e piccole imprese, ha raggiunto il breakeven a fine 2024, accompagnato da ricavi annui superiori a 29 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 12 milioni di euro del 2023.

Con uno stock di credito in crescita di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, AideXa a fine 2024 conta un portafoglio complessivo di 634 milioni di euro di crediti in essere. La banca conta ora oltre 20.000 clienti attivi, con un totale di 640 milioni di euro in gestione.

Nel 2024 ha registrato oltre 30.000 richieste di finanziamento da parte degli imprenditori italiani. Circa il 60% delle richieste arriva da imprenditori che hanno iniziato in autonomia un processo di finanziamento sul sito della banca, un dato in aumento del 30% in un anno.

Tra gli obiettivi del 2025, AideXa vuole consolidare il recente break even con un raggiungimento di ricavi annui di circa 45 milioni di euro. La banca rafforzerà quello che da sempre ha messo al cuore del suo sviluppo: l'efficientamento tecnologico e l'utilizzo dell'IA all'interno dei suoi processi di valutazione del merito creditizio per dare risposte veloci alle imprese. Questa strategia permetterà a AideXa di abbassare il cost/income a quasi il 60% già a fine 2025.

"Il 2025 sarà un anno sfidante per il settore bancario: le garanzie statali a favore delle imprese sono in riduzione, nonostante sia ancora forte il credit crunch per il segmento delle micro e piccole imprese - ha dichiarato l'AD Marzio Pividori - In questo contesto, a fine 2024 Banca AideXa è riuscita a raggiungere l'1,5% della quota di mercato sui prestiti garantiti e punta a rafforzare ulteriormente questo dato. Con le nostre innovazioni finanziarie e il supporto costante della tecnologia l'obiettivo è supportare un numero sempre maggiore di queste aziende, che ad oggi rappresentano il 30% del PIL e circa la metà dei posti di lavoro"

Online

AZIENDABANCA

10 febbraio 2025

Aziendabanca.it

<https://www.aziendabanca.it/notizie/banche/banca-aidexa-in-breakeven-a-fine-2024>

Banca AideXa in breakeven a fine 2024: obiettivo +50% di ricavi nel 2025

Banca AideXa ha annunciato di avere raggiunto il punto di breakeven a fine 2024, con ricavi annui superiori ai 29 milioni di euro, contro i 12 milioni del 2023.

Il breakeven è un obiettivo importante per tutte le realtà fintech, perché dimostra la sostenibilità del modello di business e la possibilità di generare profitti.

A fine 2024, AideXa contava un portafoglio complessivo di 634 milioni di euro di crediti in essere, con uno stock in crescita di oltre il 50%. Sempre lo scorso anno, sono state ricevute oltre 30mila richieste di finanziamento da parte di imprenditori italiani.

Un dato importante riguarda le modalità di acquisizione: circa il 60% delle richieste è stato avviato in autonomia dall'imprenditore, direttamente dal sito della Banca.

Gli obiettivi per il 2025

Per l'anno in corso, AideXa vuole consolidare il breakeven con ricavi annui intorno ai 45 milioni di euro. Per rafforzare la base clienti e la crescita commerciale, la Banca punta sulla crescente conoscenza del brand e sulla rete di partnership commerciali con mediatori, agenti, confidi e altri accordi B2B.

Grazie all'efficientamento tecnologico e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei processi di valutazione del merito creditizio, la Banca punta sia a ridurre i tempi di attesa per le imprese richiedenti sia a abbassare il cost/income al 60% circa, alla fine del 2025.

«Il 2025 sarà un anno sfidante per il settore bancario: le garanzie statali a favore delle imprese sono in riduzione, nonostante sia ancora forte il credit crunch per il segmento delle micro e piccole imprese – dichiara Marzio Pividori, CEO e Direttore Generale di Banca AideXa. In questo contesto, a fine 2024 Banca AideXa è riuscita a raggiungere l'1,5% della quota di mercato sui prestiti garantiti e punta a rafforzare ulteriormente questo dato. Con le nostre innovazioni finanziarie e il supporto costante della tecnologia l'obiettivo è supportare un numero sempre maggiore di queste aziende, che ad oggi rappresentano il 30% del PIL e circa la metà dei posti di lavoro. Si tratta di un segmento cruciale che non può essere trascurato».

Online



10 febbraio 2025

Pltv.it

<https://www.pltv.it/news-credito/banche-finanziarie/banca-aidexa-utili-2024-piu-che-raddoppiati-lo-stock-di-credito-sale-del-50>

Banca Aidexa: Utili 2024 più che raddoppiati, lo stock di Credito sale del +50%

Banca AideXa tocca come atteso il punto di breakeven a fine 2024, accompagnato da ricavi saliti a ben 29 milioni di euro dai 12 dell'esercizio 2023.

Con uno stock di credito in crescita di oltre il 50% annuo, l'istituto si consolida come partner di riferimento per micro e piccole imprese, contando un portafoglio complessivo di 634 mln di crediti in essere. l'anno scorso sono state più di 30.000 le richieste di prestito giunte dagli imprenditori italiani, il 60% dei quali ha iniziato in autonomia il processo di finanziamento sul sito online della banca. Bene anche i depositi con oltre 20.000 clienti attivi, per un totale di 640 mln in gestione.

Due i principali obiettivi 2025: 1) incremento dello stock di credito e dei ricavi a circa 45 mln, grazie alla brand awareness in crescita in termini di offerta digitale e alla fitta rete di partner commerciali tra mediatori, agenti, confidi e accordi B2B; 2) efficientamento tecnologico e utilizzo dell'IA nei processi di valutazione del merito creditizio, per dare risposte veloci ai clienti e abbassare il cost/income a quasi il 60% già a fine anno.

“Le garanzie statali per le Pmi sono in riduzione, nonostante sia ancora forte il credit crunch per il segmento delle micro e piccole imprese – commenta il Ceo e dg Marzio Pividori –. In questo contesto, a fine 2024 Banca AideXa è riuscita a raggiungere l'1,5% della quota di mercato sui prestiti garantiti e punta a rafforzare ulteriormente questo dato. Con le nostre innovazioni finanziarie e il supporto costante della tecnologia l'obiettivo è supportare un numero sempre maggiore di queste aziende, che ad oggi rappresentano il 30% del PIL e circa la metà dei posti di lavoro. Si tratta di un segmento cruciale che non può essere trascurato.” ha dichiarato di Banca AideXa.

Online



10 febbraio 2025

Euroborsa.it

<https://euroborsa.it/banca-aidexa-2024.aspx>

Banca AideXa: obiettivi centrati e punto di breakeven raggiunto nel 2024

Banca AideXa celebra il raggiungimento del punto di breakeven alla fine del 2024, dato accompagnato da ricavi che superano quota 29 milioni di euro, in fortissima crescita su base annua.

Banca AideXa: obiettivi centrati e punto di breakeven raggiunto nel 2024

L'Istituto conferma così la sua mission di rendere accessibile il credito agli imprenditori: con uno stock di credito in crescita di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, conta un portafoglio complessivo di 634 milioni di euro di crediti in essere alla fine dello scorso anno.

I clienti attivi superano ora quota 20.000 unità, con un totale di 640 milioni di euro in gestione. Questi numeri riflettono la fiducia crescente da parte dei clienti e il consolidamento della base depositante.

In 4 anni AideXa ha creato e consolidato un brand sempre più ricercato sul mercato bancario italiano, registrando nel 2024 oltre 30.000 richieste di finanziamento da parte degli imprenditori italiani. Circa il 60% delle richieste arriva da imprenditori che hanno iniziato in autonomia un processo di finanziamento sul sito della banca, un dato in aumento del 30% in un anno.

Tra gli obiettivi del 2025, AideXa vuole consolidare il recente breakeven con un raggiungimento di ricavi annui di circa 45 milioni di euro. Forte di una solida base clienti, la banca punta su una forte crescita commerciale con un obiettivo di aumento significativo dello stock di credito. Per arrivare a questi obiettivi, AideXa potrà contare su una brand awareness in progressivo aumento in termini di offerta digitale e sulla sua rete di partner commerciali, di cui i mediatori, agenti, confidi, e accordi B2B.

Marzio Pividori, CEO e Direttore Generale di Banca AideXa (in foto), ha dichiarato: *"Il 2025 sarà un anno sfidante per il settore bancario: le garanzie statali a favore delle imprese sono in riduzione, nonostante sia ancora forte il credit crunch per il segmento delle micro e piccole imprese. In questo contesto, a fine 2024 Banca AideXa è riuscita a raggiungere l'1,5% della quota di mercato sui prestiti garantiti e punta a rafforzare ulteriormente questo dato. Con le nostre innovazioni finanziarie e il supporto costante della tecnologia l'obiettivo è supportare un numero sempre maggiore di queste aziende, che ad oggi rappresentano il 30% del PIL e circa la metà dei posti di lavoro. Si tratta di un segmento cruciale che non può essere trascurato".*

I protagonisti del risiko? Tutti allievi di due sole scuole

Sarà un caso, ma nella bufera che sta agitando l'ex foresta pietrificata del settore bancario italiano i top manager protagonisti provengono da due scuole: Intesa-Comit e Unicredit-Credito Italiano. Dai tempi di banchieri storici, quali furono Alberto Beneduce, Sergio Sighienti, Luigi Fausti e Lucio Rondelli, a quelli più recenti dell'involontario ma sentito dualismo tra Corrado Passera e Alessandro Profumo, c'è stata una certa competizione tra i due principali gruppi bancari italiani. A una grande mossa dell'uno seguiva l'altro, quasi in parallelo, sebbene con logiche e in direzioni in parte diverse.

Banca Intesa nacque nel 1998-99 dall'unione tra Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto, cui si aggiunse Comit nel 1999; nei primi anni 2000 si ampliò la rete in Est Europa e nel 2007 arrivò la fusione con il San Paolo di Torino. Anche Unicredit nacque nel 1998 dall'unione tra Credito Italiano, CariVerona, CariTorino e altre casse di risparmio minori; nel 2005 il grande passo all'estero con l'offerta su HypoVereinsbank e Bank Austria e nel 2007-2008 la fusione con Capitalia-Banca di Roma.

Poi dieci anni di quiete, causa la fase difficile post crack Lehman, che si attenua dal 2020. Intesa è la più rapida a fare ripartire il m&a con l'opa su Ubi, facilitata dalle paure del periodo Covid oltre che da supporti istituzionali e politici. Si rivelerà un ottimo affare per il compratore (come i precedenti acquisti, da default, di Veneto Banca e Popolare Vicenza). In quel periodo Unicredit è invece ancora appesantita (i crediti di Capitalia erano forse più duri da digerire di quelli di Cariplo e Comit), è da tempo orfana di Profumo, deve vendere (Pekao e Pioneer) più che acquistare e manca di una leadership consolidata. Tant'è che il vertice entrante e attuale, da non molto insediato, non se la sente ancora di acquistare Mps, pur offerto dal Tesoro su un piatto d'argento. Col senno di poi sarebbe stato un affare clamoroso.

Ora lo scenario è di nuovo cambiato: il risiko riparte. I protagonisti hanno cognomi diversi ma le scuole di appartenenza sono sempre Comit-Intesa e Credito Italiano-Unicre-

dit. Nell'operazione più grande, ossia l'ops su Banco Bpm, il ceo di Unicredit Andrea Orsel non viene dalla banca ordinaria ma dall'investment banking. Ha però vissuto, da advisor, molte dei principali m&a degli ultimi venti anni, inclusi quelli da cui sono nati i gruppi odierni. Al vertice della possibile preda c'è invece un ceo dog di scuola Comit-Intesa, dove Giuseppe Castagna ha trascorso gran parte della carriera. Secondo molti, avrebbe meritato, uscito Passera, di diventarne il capo. Forse perché più bravo come banchiere e un po' meno politico, la mancata promozione in piazza Scala lo ha portato però a pochi passi di distanza, in piazza Meda, al vertice della Popolare di Milano, dove assieme a un altro ex Comit doc,



Pier Francesco Saviotti, ha fatto nascere Banco Bpm, traghettato con fatica dalle secche agli odierni eccellenti risultati. Oggi Castagna deve difendersi dall'attacco dei cugini di Unicredit.

L'ops di Mps su Mediobanca è più una partita politico-strategica che un'operazione game changer sul settore. Il ceo dell'offerente, Luigi Lovaglio, è uomo di scuola Credito Italiano-Unicredit; meno noto alle cronache di altri manager dello stesso gruppo ma profondo conoscitore della grande banca commerciale e portatore di eccellenti risultati, come dimostrato già col passaggio al vertice del Credito Valtellinese. I vertici odierni di Mediobanca hanno invece fatto i primi passi in un'epoca in cui Comit e Intesa, pur azioniste importanti, prendevano ordini dalla controllata sui fidi da dare ai grandi clienti

e sulla raccolta a medio termine da garantire a Mediobanca. Sarà un clamoroso contrappasso?

È un ex Unicredit anche il più giovane ceo di tutti (classe 1970): Frederik Geertman di Banca Ifis, che sta tentando di acquistare Illimity, fondata da Passera, ex ceo di Intesa. Geertman dopo un passaggio in McKinsey ha lavorato in Unicredit per dieci anni come responsabile commerciale per poi passare come vicedirettore generale in Ubi prima che questa venisse «opata» nel 2020 proprio da Intesa, da cui venivano gli ultimi due ceo di Ubi indipendente, Giampiero Auletta Armenise e Victor Massiah, entrambi seguiti da vicino da Giovanni Bazoli.

Ancora: arriva da Unicredit, dove ha fatto tutta la carriera, l'attuale ceo di Bper Gianni Franco Papa, offerente nell'ops sulla Popolare di Sondrio. Papa ha a suo reporting diversi capi divisione ex Ubi, passati in



Bper dopo l'opa di Intesa e lo spezzatino parziale su Ubi: sliding doors?

In sintesi, il settore bancario italiano, che un tempo era variegato e affollato anche da manager di dubbie competenze, oggi è sempre più concentrato e qualificato. Intesa e Unicredit (a maggior ragione se conquisterà Banco Bpm) fanno circa il 50% del mercato in tutte le principali aree di business. Il terzo, quarto e quinto gruppo sono poli o «palletti» più o meno ricchi che fanno da contorno. Un duopolio che forse meriterebbe di essere approfondito da Bankitalia o Antitrust.

In sostanza, oggi ai vertici del sistema ban-

cario italiano siede una ventina scarsa di persone che, seppure scambiandosi casacche di squadre diverse, sono tutti ex colleghi e si conoscono da decenni. Causa m&a, potrebbero diventare la metà, tanto che oggi difendono strenuamente i loro posti. Ma in situazioni normali di mercato sanno bene cosa fare per massimizzare gli utili che oggi li rendono prede appetibili. Conoscono le banche dall'interno, gli altri ceo e le loro strategie. Non hanno bisogno di parlarsi per capire quali siano le mosse più convenienti. Le uniche competizioni dirompenti sono venute dalle nuove banche, come Illimity, Banca Sistema, Banca AidexA. Nate nella fase dei tassi zero, oggi sono quasi tutte in difficoltà, soprattutto a causa del costo della raccolta al 3-4-5%, perché non hanno il gran numero di conti correnti di clienti retail che sono la ricchezza delle banche ordinarie, le quali beneficiano di masse stabili di depositi remunerati allo 0% o poco più.

A Bankitalia non dispiace che gli istituti facciano profitti record e consolidino le quote di mercato. La sua vigilanza raccomanda di non esagerare coi dividendi e di lasciare un po' più utili a riserva. L'Abi chiede regole più flessibili e meno tasse ripetendo il mantra che un sistema bancario più profittevole e solido può sostenere meglio l'economia. Concetto giusto ma che forse inverte il canone: prima le banche, poi il resto; ma se oggi le banche se la passano molto bene e il resto dell'economia un po' meno, amen.

Tutto ciò piace ai ceo e ai soci, che in maggior parte sono istituzionali esteri. Piace meno ai clienti e depositanti ordinari, che hanno un solo negozio a cui rivolgersi. A chi ne ha converrebbe trasformare i soldi extra lasciati sul conto corrente in azioni delle grandi banche. Chi lo ha fatto negli ultimi cinque anni ha guadagnato molto. Certo, prima o poi ci saranno nuovi cicli di magra. Con un settore sempre più oligopolistico gli anni magri potrebbero essere un po' meno duri e casi negativi come fu Mps non dovrebbero più accadere. Ma se saranno solo poche grandi banche ad andare sempre meglio, il resto del tessuto del Paese saprà reggere il passo o al contrario scricchiolerà sempre di più? (riproduzione riservata)

Qual è il miglior conto deposito oggi?

Il mese scorso nella zona euro l'inflazione è aumentata portandosi al 2,5% contro il 2,4% di dicembre. I motivi sono da additarsi soprattutto all'aumento dei prezzi dell'energia che hanno annullato la boccata d'aria fresca derivante dalla riduzione dei costi dei servizi e dei generi alimentari. Proprio per questo chi ha un piccolo gruzzoletto da parte si chiede qual è il miglior conto deposito oggi. Prima di tutto per proteggere i propri risparmi dall'inflazione e poi per cercare di ottenere il massimo rendimento dal proprio denaro. Come si sa, infatti, i tassi di interesse variano a seconda dell'istituto di credito che si sceglie per cui trovare il conto che offre il rendimento più alto può fare la differenza. Detto ciò, ecco qual è il miglior conto deposito di oggi (oltre al Revolut che offre un tasso del 3%), e quali banche offrono invece fino al 4% (lordo) e infine come aprire un conto deposito.

Oltre a Revolut quali altri conti deposito rendono di più?

Secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio, quest'anno lo Stato risparmierebbe circa 10,4 miliardi negli anni 2025-2026 e anche lo spread dovrebbe tenersi più basso di 30 punti rispetto alle previsioni del governo Meloni. In tale contesto di stabilità economica, quindi, investire in strumenti di risparmio come il conto deposito potrebbe rappresentare un'opzione interessante per i cittadini.

Non è però semplice rispondere alla domanda qual è il miglior conto deposito di oggi in quanto sono molte le banche che propongono buone offerte. Tra queste c'è Revolut che offre un tasso di interesse sul conto deposito fino al 3%. Il punto di forza di questa promozione è che non ci sono limiti di deposito e si può accedere subito ai propri fondi in qualsiasi momento. Inoltre, nel caso serva denaro, quest'ultimo, come detto, si potrà prelevare in ogni momento senza alcuna commissione o penalità. Possono accedere però a tale offerta solo i nuovi clienti di Revolut ovvero quelli che si iscrivono per la prima volta durante il periodo relativo alla promozione.

Quale banca dfi il 4%?

Oltre al conto Revolut al 3%, quali altri conti deposito offrono buoni interessi? Ebbene, c'è sicuramente quello di banca Ing che offre un rendimento (lordo) fino al 4% per dodici mesi. Per attivarlo, però, è necessario aprire prima il conto corrente Arancio. Tornando al conto deposito, con esso non si ha alcun vincolo proprio come per il Revolut. Significa che il proprio denaro è sempre a disposizione per cui si può trasferire sul conto corrente e prelevarlo quando si vuole. Inoltre le operazioni di apertura, di gestione, di trasferimento e di chiusura sono gratuite.

Offre un tasso di interesse lordo che arriva fino al 4,10% anche banca Illimity se si sottoscrive un conto corrente Premium. Sottoscrivendo il deposito con tale banca c'è la

possibilità di scegliere quale tipologia si preferisce tra svincolabile e non svincolabile. La prima è quella che permette di poter fruire del denaro quando si vuole ma il tasso offerto è più basso. Si tratta quindi di un prodotto ideale per chi ha bisogno di liquidità a breve termine o potrebbe aver bisogno di accedere al proprio denaro inaspettatamente.

Per fruire della seconda, invece, è necessario vincolare una somma per un determinato periodo. Significa che le somme depositate resteranno bloccate fino alla scadenza del contratto senza la possibilità di essere prelevate anticipatamente. Ed è proprio per questa tipologia di vincolo che Illimity offre un tasso annuo lordo che arriva fino al 4,10% dopo 36- 48 e 60 mesi. Questa tipologia di conto, quindi, è ideale per chi non necessita di liquidità immediata e desidera investire in un prodotto a medio-lungo termine per ricevere un rendimento più alto.

C'è poi il conto deposito di banca Aidexa che offre un tasso di interesse lordo che arriva fino al 3,7%. Anche questa tipologia di prodotto prevede un vincolo che va da 3 mesi fino ad arrivare ai 36 mesi. Ovviamente più il denaro si tiene vincolato, più alto sarà il tasso che si percepirà.

Come visto, non è semplice rispondere alla domanda qual è il miglior conto deposito di oggi in quanto le offerte proposte dai diversi istituti di credito si aggiornano di continuo.

Cosa si rischia con i conti deposito?

Ci sono rischi connessi all'apertura e alla gestione di un conto deposito? Ebbene la risposta è semplice, sono pochi. L'unico grande rischio è che la banca possa fallire e non restituire al cliente i soldi e gli interessi promessi. Si tratta però di un'ipotesi molto remota ma qualora dovesse succedere niente paura. Il proprio denaro fino a 100 mila euro sarà infatti protetto. Ricordiamo che tutte le banche europee aderiscono al Fitd che è il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che rimborsa i depositanti fino a un limite di 100 mila euro per depositante per singola banca.

Altri lievi rischi sono l'impossibilità di accedere al proprio denaro e la possibilità che la banca cambi le condizioni del contratto. Nel primo caso si tratta di un rischio limitato in quanto la legge prevede che, nel caso vi siano problemi con il proprio Istituto di credito, il denaro sarà restituito al cliente al massimo entro venti giorni lavorativi. Nel secondo caso, invece, potrebbe capitare che la banca cambi il tasso di interesse. C'è però la possibilità di chiudere il conto entro 60 giorni nel caso non si gradiscano le nuove condizioni. Nella scelta del miglior conto deposito, quindi, sarebbe opportuno optare per i prodotti che forniscono le regole più chiare.

Come aprire un conto deposito

Di solito per aprire un conto deposito è necessario essere maggiorenni, risiedere in Italia e disporre di un conto corrente d'appoggio. Quest'ultimo servirà per trasferire il capitale da e verso il deposito. Ovviamente i requisiti potrebbero essere diversi a seconda dell'Istituto che si sceglierà. Nella maggior parte dei casi, comunque, il processo è molto semplice ed avviene in modalità online. Basta registrarsi sul sito della banca compilando il modulo di richiesta con i propri dati personali, inviare i documenti e se necessario anche l'Iban del conto corrente di appoggio. Alle volte, poi, per la verifica dell'identità è richiesta una videochiamata o un bonifico di riconoscimento del conto di appoggio. Infine è necessaria

la firma del contratto e l'attivazione del conto. Ora, grazie a tutte queste notizie, sarà sicuramente più semplice scegliere il miglior conto deposito per le vostre esigenze

L'EMISSIONE**Parte il Btp Più
Il tasso minimo
è a quota 2,8%**

Il Tesoro porta oggi in emissione il Btp Più. Il nuovo titolo di Stato per i piccoli risparmiatori con un meccanismo step-up può essere oggetto di una significativa richiesta sul mercato, come ipotizza Via XX Settembre. E potrebbe rappresentare una importante sorgente di finanziamento per il fabbisogno nazionale. Ad allettare sono i tassi d'interesse: 2,8% nei primi quattro anni, 3,6% dal quinto in poi, con la possibilità di un rimborso alla pari (quota 100) dopo il primo quadriennio.

Disponibile per la sottoscrizione dal 17 al 21 febbraio 2025. Il bond avrà una durata di otto anni e offrirà cedole fisse trimestrali, adottando un meccanismo di cedole incremental. Una delle principali novità del Btp Più è l'opzione di rimborso anticipato alla fine del quarto anno, riservata esclusivamente agli investitori che acquistano il titolo in fase di collocamento. Come fa notare Roberto Nicastro, presidente e cofondatore di Banca AideXa, «oggi gli investitori internazionali stanno esprimendo fiducia verso il debito pubblico italiano e questo può confortare i risparmiatori. Per chi vuole investire a 15 anni Btp Più è un ottimo investimento», dice.

Come per tutti i titoli di Stato, poi, un ulteriore vantaggio è dato dalla tassazione agevolata al 12,5%, dall'esenzione dalle imposte di successione e dall'esclusione dal calcolo Isee fino ad un investimento massimo di 50.000 euro complessivi. F. GOR. —

Online

LA STAMPA

17 febbraio 2025

Lastampa.it

<https://www.lastampa.it/tuttosoldi/2025/02/17/news/btp-piu-2025-confronto-btp-valore-green-qual-e-scegliere-15006637/>

Da oggi il nuovo Btp Più. Dal Valore all'Italia, i titoli a confronto: quando e a chi convengono

Il Tesoro lancia il Btp Più. Ma la sua convenienza dipende dagli orizzonti temporali che l'investitore si pone. Il nuovo titolo di Stato per i piccoli risparmiatori con un meccanismo step-up può essere oggetto di una significativa richiesta sul mercato, come ipotizza Via XX Settembre. Ad allettare sono i tassi d'interesse: 2,8% nei primi quattro anni, 3,6% dal quinto in poi, con la possibilità di un rimborso alla pari (quota 100) dopo il primo quadriennio. Tuttavia, già il Btp Futura con scadenza al 2030 propone un rendimento lordo superiore al 3 per cento. Così come il Btp Italia al 2028 e quello al 2030 propongono rendimenti prossimi a quelli garantiti ora dal Tesoro. Migliore è la situazione per i Btp Valore, dove ci sono tre situazioni migliori (2028 e i due 2030) ai prezzi correnti.

Il contesto

Quando il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) ha annunciato il lancio del Btp Più, il nuovo bond dedicato agli investitori retail, in molti operatori hanno guardato alle alternative. Disponibile per la sottoscrizione dal 17 al 21 febbraio 2025. Il bond avrà una durata di otto anni e offrirà cedole fisse trimestrali, adottando un meccanismo "step up" che prevede un incremento. Una delle principali novità del Btp Più è l'opzione di rimborso anticipato alla fine del quarto anno, riservata esclusivamente agli investitori che acquistano il titolo in fase di collocamento. Questa clausola consente di recuperare integralmente il capitale investito, indipendentemente dalle variazioni di mercato, offrendo una protezione contro eventuali oscillazioni sfavorevoli dei prezzi obbligazionari. Tuttavia, chi esercita questa opzione rinuncia al tasso maggiorato previsto nella seconda fase dello step-up.

Le possibilità d'azione

L'attrattiva del rimborso anticipato dipenderà dalle condizioni economiche future. Un possibile rialzo dell'inflazione potrebbe indurre la Banca centrale europea a rallentare il processo di normalizzazione dei tassi di interesse, determinando un calo dei prezzi delle obbligazioni a tasso fisso. In questo scenario, l'opportunità di riscattare il capitale a valore nominale dopo quattro anni rappresenterebbe un vantaggio significativo per gli investitori più prudenti, evitando perdite in conto capitale. Ma l'incertezza globale, che resta elevata come ricordato anche dal governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta durante l'ultimo congresso Assiom Forex a Torino, può essere un deterrente in grado di fornire un supporto per i titoli di Stato a breve scadenza.

Breve o lungo termine?

È una battaglia costante. Meglio un uovo oggi o una gallina domani? La virtù sta nel mezzo e dipende dai singoli vincoli di bilancio. Come fa notare Giovanni Cuniberti, fondatore dell'omonima boutique finanziaria, Cuniberti & Partners, ha pochi dubbi. "Attualmente, i titoli di Stato italiani con scadenza a quattro anni offrono un rendimento intorno al 2,70%, mentre quelli a otto anni si attestano al 3,15%", spiega. Dal momento che il tasso cedolare del Btp Più è leggermente superiore al rendimento di un bond a quattro anni, secondo Cuniberti occorre razionalizzare con attenzione le singole esigenze. "Gli investitori dovranno valutare il Btp Più non solo confrontandolo con i titoli di pari durata, ma anche considerando la media delle cedole step up su otto anni. Il bond sarà infatti negoziabile sul mercato secondario, con prezzi determinati dalla domanda e dall'offerta del momento", dice. E proprio in quest'ottica le recenti emissioni di Btp Valore e Italia, se monitorate in modo adeguato attraverso

consulenti specifici, possono rappresentare una soluzione di comodo. Due sono le opzioni interessanti, che potrebbero avere una concorrenzialità con l'attuale emissione del Btp Più. La prima è il Btp Italia 2027, che registra un rendimento intorno al 2,5% e può essere una soluzione di relativa tranquillità per chi ha un orizzonte temporale più limitato. Allo stesso modo, il Btp Valore 2027, invece, viaggia con un tasso lordo prossimo al 2,7%. Un'altra peculiarità che garantisce un ritorno più elevato rispetto l'inflazione corrente e che può giovare delle maturità più limitate.

Gli orizzonti

La discussione sulla bontà o meno della nuova emissione è peculiare, specie di fronte alle esigenze di cassa italiane. Che valgono circa 330/350 miliardi di euro di rollover per l'anno corrente, senza contare i titoli di Stato a scadenza ridotta. I tassi cedolari minimi garantiti sono "perfettamente in linea con i tassi espressi dal mercato per pari scadenza", ha spiegato Ciro Pietroluongo, direttore generale del Mercato dei titoli di Stato (Mts), interloquendo con l'Ansa. Secondo cui "da un lato la durata si allunga, dall'altro si tiene presente che il risparmio privato delle famiglie è sempre particolare e quindi si dà la possibilità di poter uscire in qualsiasi momento. Il Tesoro ha già dimostrato di saper intercettare, di tempo in tempo, il momento e di saper venire incontro alle esigenze dei risparmiatori e credo che questa sia un'altra prova".

Pensando al futuro

Una delle altre possibilità, qualora il portafoglio personale lo permetta, è quello di guardare alle grandi scadenze. Come fa notare Roberto Nicastro, presidente e cofondatore di Banca AideXa, "Oggi gli investitori internazionali stanno esprimendo fiducia verso il debito pubblico italiano e questo può confortare i risparmiatori. Per chi vuole investire a 15 anni Btp Più è un ottimo investimento", spiega. Ma a patto che sia su un orizzonte di medio-lungo termine. "È pensabile - sottolinea Nicastro - che il piccolo investitore possa anche orientarsi su scadenze più brevi e in cui si accetti un rendimento inferiore a fronte di minori rischi di volatilità rispetto all'andamento dello spread nel tempo". Il quale fa notare un altro aspetto, che potrebbe essere una possibile alternativa. "In questa fase le banche piccole sembrano credere di più nell'economia reale e crescono nei finanziamenti in Italia in controtendenza con il sistema bancario", fa notare. Ne deriva che "investire i risparmi nei loro depositi, quindi, oltre a fruttare in genere buoni rendimenti (con la piena protezione del Fondo Interbancario sotto i 100.000 euro) è il modo migliore per supportare l'economia italiana e le Pmi", evidenzia.

Le scadenze più elevate

Per chi non ha problemi di scadenze, ci sono tre opzioni che guardano a maturità destinate a diventare significative se non si vuole toccare il portafoglio. La prima è il Btp con scadenza nel settembre 2051, che a oggi ha un rendimento netto del 4,21%, ed è seguito dal Btp 2052, con un tasso netto del 4,11%. A chiudere il podio è il Btp 2045, che a oggi viaggia intorno al 4,09% di rendimento netto. Più del Btp Più, ma anche con la discriminante di una vita residua più estesa. Non proprio la soluzione migliore per chi ha una marcata avversione al rischio, specie se legata alle turbolenze geopolitiche in corso.

Online

partitaiva.it

17 febbraio 2025

Partitaiva.it

<https://www.partitaiva.it/conto-business-remunerato/>

Conto business remunerato: cos'è, quanto rende e dove aprirlo

Se hai un'attività (PMI o professionista), gestire i flussi di cassa e le spese aziendali è fondamentale per il successo della tua attività. Oltre a concentrarti sugli investimenti e sull'organizzazione delle spese operative, per ottimizzare i tuoi guadagni puoi valutare anche i conti business remunerati.

Questi strumenti finanziari offrono la possibilità di incrementare la liquidità disponibile sul conto, trasformandola in un rendimento sicuro e costante. Ma come funzionano esattamente? Quali sono le differenze con i conti deposito?

Quali banche offrono questa opportunità? Di seguito scoprirai perché un conto remunerato potrebbe essere una valida scelta per far crescere i risparmi della tua attività, senza rinunciare alla libertà di utilizzare il tuo denaro in qualunque momento.

Cos'è un conto corrente remunerato

Un conto corrente remunerato è un conto che offre la possibilità di far fruttare la liquidità disponibile. Infatti, sulla giacenza di denaro presente sul conto si applica un rendimento che varia in base all'importo depositato e al tasso d'interesse offerto dalla banca.

I conti remunerati possono essere operativi o meno. La maggior parte fanno parte della seconda categoria, ma spesso si tratta solo di una formalità. Cosa significa? Per ottenere degli interessi sulla liquidità potresti dover spostare il denaro in un sottoconto (si va in due tap dall'app dello smartphone).

E quando ti servono, puoi spostarli nuovamente sul conto ed effettuare le tradizionali operazioni bancarie. I conti remunerati possono essere rivolti sia alla clientela retail (privati) che business (aziende e partite IVA).

Differenze tra conto remunerato e conto deposito

A prima vista, un conto business remunerato può somigliare a un conto deposito. Sono la stessa cosa oppure no?

Esistono delle differenze, sottili ma ci sono. La prima è nella natura del conto. Spesso i conti deposito (anche quelli svincolabili, o liberi) richiedono un po' di tempo per aggiungere/prelevare liquidità che frutta interessi.

Nel conto remunerato questo non accade: spesso si tratta di sottoconti (appendici di un conto corrente) dove il denaro può essere aggiunto o tolto all'istante, con un veloce passaggio interno. E alcuni di questi rendono tanto quanto un conto deposito vincolato. I conti deposito sono

strumenti di risparmio che calcolano gli interessi su base annua. Talvolta puoi ritirare in anticipo il denaro, ma puoi perdere degli interessi.

Invece, i conti remunerati hanno un rendimento a brevissimo termine, perché gli interessi vengono calcolati addirittura su base giornaliera.

Rispetto a un conto deposito tradizionale, dove spesso vincoli il tuo denaro per ottenere rendimenti di un certo livello, i conti remunerati ti permettono di mettere e togliere liquidità istantaneamente mantenendo però la stessa % di remunerazione dei conti deposito.

Quanto rende un conto deposito remunerato

Quanto rende un conto aziendale remunerato? La risposta è: dipende.

Il rendimento varia in base all'offerta del conto business. Confrontando le offerte migliori sul mercato italiano al momento della scrittura, il rendimento dei conti correnti remunerati varia da minimo dello 0,50% a un massimo del 4%.

Conto business	Tasso di interesse
Vivid Money Business	4% annuo primi due mesi, poi fino al 3% in base al piano
X Conto AideXa	1% annuo fino al 30 giugno 2025, poi lo 0,5%

Sempre più banche, neobank e IMEL (Istituti di Moneta Elettronica) offrono un interesse sulla liquidità più alto in promozione per i nuovi clienti.

Quale banca offre un conto aziendale remunerato?

Le banche con conti correnti aziendali che pagano interessi sulla liquidità non sono molte. Si tratta di uno strumento abbastanza nuovo, un ibrido fra un conto corrente tradizionale e un conto deposito, che sta ancora prendendo piede.

La fintech tedesca Vivid Money è una delle poche a offrire un conto aziendale remunerato per professionisti e imprese. Offre il 4% annuo lordo sulla liquidità depositata per i primi due mesi, e una remunerazione variabile in base all'abbonamento sottoscritto:

Piano	Categoria	Rendimento
Enterprise+	PMI	3%
Enterprise	PMI	2.75%
Pro	PMI	2.5%
Basic	PMI	1.5%
Free Start	PMI	0.5%
Tariffa Prime	Freelance	3%
Tariffa Standard	Freelance	1%

L'altra opzione è quella di Banca AideXa, una banca digitale italiana con soluzioni di risparmio e credito per le imprese. Il conto aziendale X Conto offre una remunerazione dell'1% sul denaro in giacenza fino al 30 giugno 2025, per poi passare allo 0,5%.

Investire la liquidità: le novità della settimana

Iniziamo con il segnalarti la modifica delle condizioni di *Conto deposito Flexi* di **Banca Aidexa**. Il rendimento è passato dal 2,9% lordo annuo al 3,25% lordo annuo, ma solo fino al prossimo 30 novembre, mentre, nella versione precedente, era garantito fino al 31 marzo 2026. È cambiato anche il rendimento offerto alla fine del periodo promozionale, dallo 0,5% lordo annuo all'1%. Per riavere il tuo denaro è richiesto un preavviso di 32 giorni. **IBL Banca** offre nuove condizioni promozionali ai nuovi clienti di *Contocorrente*, con condizioni speciali sul canone per i nostri lettori: qui www.altroconsumo.it/investi/risparmiare/conti-deposito/analisi/2025/02/contocorrente-ibl-promo e in tabella trovi più dettagli. Il **Banco di Desio** propone ai nuovi correntisti il *Conto Deposito Risparmio Fidù* (www.bancodesio.it/it/privati/conti-deposito/

conto-deposito-risparmio-fidù). È un conto deposito vincolato, che è possibile aprire e gestire interamente dal proprio *home banking*. È disponibile per scadenze da un minimo di 12 mesi a un massimo di 48. Il vincolato a 12 mesi offrirà il 3% lordo annuo (2,22% netto) e gli interessi verranno corrisposti alla scadenza. Per i vincoli a 24, 36 e 48 mesi gli interessi verranno corrisposti semestralmente e saranno rispettivamente pari al 2,9% (2,15% netto), al 3,1% (2,29% netto) e al 3,5% lordo annuo (2,59% netto). Il minimo è di 1.000 euro e il bollo di legge è a carico tuo. È possibile chiedere l'estinzione anticipata, con una penalizzazione sugli interessi corrisposti, che si fermeranno allo 0,015% lordo annuo. Pur offrendo rendimenti non disprezzabili, ci sono prodotti più redditizi per chi sta cercando un vincolato. Li trovi in tabella e sul sito.

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 20.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO LIBERI E CONTI CORRENTI		
Conto Arancio di ING Direct	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito libero. Offerta per nuovi clienti che apriranno Conto Arancio entro il 22/03/25. È necessario essere titolari di un Conto Corrente Arancio e accreditare lo stipendio oppure sottoscrivere il servizio Money Coach, investendo almeno 40.000 euro. Il tasso promozionale verrà riconosciuto per 12 mesi e su un massimo di 50.000 euro. Oltre, la liquidità verrà remunerata al tasso base, oggi l'1% annuo lordo. Per informazioni: www.ing.it/conto-arancio/conto-deposito-online.html oppure 02/999.67.921.
Conto corrente BBVA di BBVA	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto corrente. Offerta valida fino al 31/03/2025. Tasso promozionale valido per i primi 6 mesi dall'apertura. Il periodo promozionale è calcolato dal giorno di apertura del conto corrente. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: https://www.bbva.it/persone.html .
Conto deposito Flexi di Banca Aidexa	3,25% lordo (2,41% netto)	Conto deposito libero, con un preavviso di 32 giorni per riavere il denaro. Il rendimento è garantito fino al 30/11/25. In seguito, la liquidità verrà remunerata all'1% lordo annuo. Il bollo di legge è a carico tuo. Minimo: 1.000 euro. Si può aprire online. Per info: 02/872.937.00 o www.aidexa.it/conto-deposito-flexi/ .
Conto Corrente ContoCorrente di IBL Banca	2,75% lordo (2% netto)	Offerta destinata ai nuovi correntisti che apriranno il conto entro il 30/04/25. Fino al 31/07/25 ti riconoscerà il 2,75% annuo lordo sulla giacenza media annua da 20.000 euro e fino a 150.000 euro e il 1,5% annuo lordo sulla giacenza media annua da 150.000,01 euro; canone è gratis per te fino al 30/04/26. Vedi www.altroconsumo.it/investi/vantaggi-per-gli-abbonati/condizioni-esclusive per più dettagli.
INVESTIRE 10.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 3 mesi di Extra Banca	2,9% lordo (2,15% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 4 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 4 mesi di Extra Banca	2,9% lordo (2,15% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 6 mesi di Extra Banca	3% lordo (2,22% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 12 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ViViConto Extra 12 mesi di Vivi Banca	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Per informazioni: 800/183.438 oppure https://vivibanca.it/conto-deposito-viviconto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 18 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ViViConto Extra 18 mesi di Vivi Banca	3,8% lordo (2,66% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Per informazioni: 800/183.438 oppure https://vivibanca.it/conto-deposito-viviconto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 24 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ViViConto Extra 24 mesi di Vivi Banca	3,75% lordo (2,78% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Per informazioni: 800/183.438 oppure https://vivibanca.it/conto-deposito-viviconto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 36 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
X risparmio vincolo a 36 mesi di Banca Aidexa	3,7% lordo (2,74% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Puoi sottoscriverlo online. È previsto il rinnovo automatico se non dai disdetta, compilando l'apposita procedura sul sito, nei 32 giorni precedenti la scadenza del vincolo, fino al giorno antecedente la scadenza stessa. Tasso riconosciuto in caso di rinnovo automatico: 2% lordo annuo. Per informazioni: 02/87.293.700 o https://www.aidexa.it/ .

Dati al 17/02/2025. Le condizioni dei prodotti possono cambiare in qualsiasi momento. Per restare aggiornato, consulta il nostro sito.

Banca AideXa in breakeven a fine 2024: obiettivo +50% di ricavi nel 2025

A quattro anni dalla fondazione, Banca AideXa ha raggiunto il breakeven alla fine dello scorso anno. E ora la fintech bank punta su ricavi in aumento del 50% per il 2025

Banca AideXa ha annunciato di avere raggiunto il punto di breakeven a fine 2024, con ricavi annui superiori ai 29 milioni di euro, contro i 12 milioni del 2023. Il breakeven è un obiettivo importante per tutte le realtà fintech, perché dimostra la sostenibilità del modello di business e la possibilità di generare profitti. A fine 2024, AideXa contava un portafoglio complessivo di 634 milioni di euro di crediti in essere, con uno stock in crescita di oltre il 50%. Sempre lo scorso anno, sono state ricevute oltre 30mila richieste di finanziamento da parte di imprenditori italiani. Un dato importante riguarda le modalità di acquisizione: circa il 60% delle



@ Marzio Pividori,
CEO e Direttore Generale di Banca AideXa

I PRINCIPALI RISULTATI DI BANCA AIDEXA

- ✓ Ricavi più che raddoppiati in un anno: da 12 a 29 milioni di euro;
- ✓ Portfolio crediti alle PMI a 634 milioni di euro, +50% rispetto al 2023;
- ✓ Cresce il canale digitale: il 60% delle 30mila richieste di finanziamento arriva dal sito (+30%);
- ✓ Quota di mercato dell'1,5% sui prestiti garantiti.

Creditimagine/Pauro/Muradock

richieste è stato avviato in autonomia dall'imprenditore, direttamente dal sito della Banca.

Gli obiettivi per il 2025

Per l'anno in corso, AideXa vuole consolidare il breakeven con ricavi annui intorno ai 45 milioni di euro. Per rafforzare la base clienti e la crescita commerciale, la Banca punta sulla crescente conoscenza del brand e sulla rete di partnership commerciali con mediatori, agenti, confidi e altri accordi B2B. Grazie all'efficientamento tecnologico e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei processi di valutazione del merito creditizio, la Banca punta sia a ridurre i tempi di attesa per le imprese richiedenti sia ad abbassare il cost/income al 60% circa, alla fine del 2025.

«Il 2025 sarà un anno sfidante per il

settore bancario: le garanzie statali a favore delle imprese sono in riduzione, nonostante sia ancora forte il credit crunch per il segmento delle micro e piccole imprese – dichiara Marzio Pividori, CEO e Direttore Generale di Banca AideXa. In questo contesto, a fine 2024 Banca AideXa è riuscita a raggiungere l'1,5% della quota di mercato sui prestiti garantiti e punta a rafforzare ulteriormente questo dato. Con le nostre innovazioni finanziarie e il supporto costante della tecnologia l'obiettivo è supportare un numero sempre maggiore di queste aziende, che ad oggi rappresentano il 30% del PIL e circa la metà dei posti di lavoro. Si tratta di un segmento cruciale che non può essere trascurato».

A.G.

Online



18 febbraio 2025

Versiliapost.it

<https://versiliapost.it/global/credito-alle-pmi-velocita-trasparenza-e-sostenibilita-micro-e-piccole-imprese-penalizzazioni-e-strategie-per-investire/>

Credito alle PMI: velocitfi, trasparenza e sostenibilitfi. Micro Imprese: penalizzazioni e strategie per investire

Credito alle PMI: velocitfi, trasparenza e sostenibilitfi

Il panorama del credito alle PMI sta attraversando una fase di evoluzione, con la recente riforma del Fondo di Garanzia che ha modificato le coperture per i prestiti di liquidità. In questo contesto di cambiamento, si aprono nuove opportunità attraverso canali alternativi come le banche non tradizionali, mentre cresce l'importanza dei percorsi di sostenibilità

per facilitare l'accesso al credito. Banca AideXa si è posizionata come partner delle micro e piccole imprese puntando sull'innovazione tecnologica e sulla comprensione delle esigenze imprenditoriali. Grazie all'intelligenza artificiale possiamo processare in pochi minuti le richieste di prestito, offrendo risposte rapide e concrete ai clienti. Lo scorso anno il nostro stock di credito è cresciuto di oltre il 50% rispetto a quello precedente e a fine 2024 abbiamo registrato un portafoglio complessivo di 634 milioni di euro di crediti in essere con oltre 30.000 domande da parte degli imprenditori italiani. I nostri clienti hanno un fatturato medio di circa 2 milioni di euro ed il finanziamento medio è di 200 mila euro. Abbiamo un modello di valutazione che integra i dati transazionali dei conti correnti grazie all'utilizzo della PSD2, permettendoci di valorizzare al meglio e nel minor tempo possibile il potenziale delle imprese.

Guardiamo al futuro puntando su tre elementi chiave: velocità, trasparenza e valorizzazione concreta della sostenibilità.

Marzio Pividori, CEO Banca AideXa

La stretta sui prestiti risparmia le famiglie ma colpisce le imprese 22 miliardi in meno

di **Andrea Greco**

MILANO – «La dinamica del credito rimane debole, c'è una piccola crescita per le famiglie ma un calo per le imprese».

Il governatore della Banca d'Italia, ospite dei banchieri all'esecutivo Abi, interpreta i dati sui prestiti nel solco usato sabato, parlando al Forex. Con una nota di dubbio in più: «Quando c'è una persistente e prolungata riduzione del credito dobbiamo cominciare a essere più attenti e porci delle domande. Non c'è nulla di patologico ma si deve continuare a monitorare». Specie se, in vista di una qualche ripresa del ciclo, aziende e cittadini si trovano a chiedere prestiti invano: «Le piccole imprese - diceva Panetta sabato - continuano a registrare una maggiore e persistente contrazione degli impieghi; è qui che affiorano segnali di una possibile carenza».

Porsi domande sulla "domanda" non è scontato per un banchiere centrale, il cui obiettivo primo è la stabilità dei soggetti vigilati. Per restaurarla, la vigilanza unica europea dal 2014 ha ribaltato l'erogazione creditizia, in passato più lasca: imponendo di svalutare centinaia di miliardi di fidi, e con regole più severe sul credito, specie se diventa "deteriorato". Così tra il 2012 e 2023 Bankitalia ha censito un calo di 270 miliardi nel credito alle imprese. E i dati 2024 - bilanci dei primi cinque istituti - mostrano un -1,9% medio, pari a 22 miliardi: così l'ammancio sfiora i 300 miliardi. Si nota una certa varianza: Intesa Sanpaolo ha lima-

no (-2,6%), Banco Bpm -4,6%, Bper invece ha aggiunto 2 miliardi (+2,17%) e Mps mezzo miliardo (+0,6%), Credem +1,8% e Popolare Sondrio è scesa dello 0,36%. Il credito sale forte solo nelle nicchie. Le 114 Bcc riunite in Iccrea mostrano un +2,9% di finanziamenti netti a 93,5 miliardi, con

+7% di nuovo erogato (16,7 miliardi). Tra gli specialisti delle Pmi, Aidexa ha aumentato il monte crediti del 50%, Illimity ha alzato del 17% quelli nuovi.

Un problema di "domanda" esiste da anni: quando nel 2022 i tassi Bce sono risaliti, molte famiglie e imprese italiane hanno preferito finanziarsi con gli oltre 100 miliardi di liquidi-

tà forzata accumulata sui conti nel 2020-21 per il Covid. Ma il tempo passa, e il governatore stesso pare chiedersi se non si stia andando oltre; tra l'altro le banche italiane non sono mai state così ben capitalizzate, il rischio di credito è ai minimi storici - l'ufficio studi First Cisl stima che le prime cinque banche nel 2024 abbiano perso 0,28 euro medi su 100 prestati, da 0,31 nel 2023 - quindi l'offerta di credito dovrebbe avere interesse a incrociare la "domanda".

Peraltro i dati della Bce mostrano che, da vari trimestri, le banche tedesche e francesi prestano - e perdono - più delle italiane. Avanza, anche, un problema di modello: i grandi gruppi puntano sempre meno sui crediti, e più sui ricavi da commissioni, che richiedono poco capitale e non sono rischiosi. Le cinque scalate bancarie in corso a Piazza Affari vanno in quella direzione: e non accresceranno i prestiti di per sé.

© ANSA/CONTRASTO/AGF

I numeri

-1,9%

Il credito 2024 dei big five

L'anno scorso i crediti alla clientela di Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bpm, Mps e Bper sono calati di 21,93 miliardi, a 1.129 miliardi (-1,9%)

0,28 €

Il costo del rischio medio

I cinque gruppi nel 2024 hanno perso in media 0,28 euro ogni 100 euro prestati, da quota 0,31 nel 2023. Siamo ai minimi storici



to del 2,1% i crediti annui, -9 miliardi; Unicredit ha 10,8 miliardi in me-

Online



24 febbraio 2025

[ilfriuliveneziagiulia.it](https://www.ilfriuliveneziagiulia.it)

<https://www.ilfriuliveneziagiulia.it/la-finanza-agevolata-a-favore-delle-pmi-del-territorio/>

La finanza agevolata a favore delle PMI del territorio

È in arrivo una svolta significativa per il mondo delle piccole e medie imprese (PMI) del Friuli Venezia Giulia. Confidimprese FVG, il Confidi di maggiori dimensioni nella regione, e Banca AideXa, la prima fintech italiana dedicata interamente alle PMI, hanno annunciato una nuova convenzione. L'obiettivo? Semplificare e velocizzare l'accesso al credito per le imprese del territorio, aprendo un canale innovativo e alternativo.

Nuove opportunità di finanziamento per le PMI del FVG

L'accordo, presentato ufficialmente presso la sede di Confidimprese FVG, rappresenta una novità di rilievo per le oltre 14.000 imprese associate a Confidimprese FVG. Grazie a questa partnership, le PMI avranno a disposizione un nuovo strumento per ottenere finanziamenti, con procedure più snelle, tempi ridotti e condizioni vantaggiose.

Confidimprese FVG, forte di una solida sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia, conferma il suo ruolo di "Hub Finanziario". Un punto di riferimento che offre garanzie alle banche, consulenza mirata e, ora, anche accesso a soluzioni di credito innovative, come quelle proposte da Banca AideXa.

Questa iniziativa assume un'importanza ancora maggiore se si considera che le micro e piccole imprese, come sottolineato dal Direttore Generale di Confidimprese FVG Federico Paron, rappresentano il 30% del PIL privato e oltre la metà dei nuovi posti di lavoro. Il protagonista di questa convenzione è X-Instant: il prodotto di Banca AideXa che, come sottolineato dal CEO Marzio Pividori, punta su velocità ed efficienza.

Il contesto economico e le sfide delle PMI

Le PMI, pur dimostrando notevole resilienza, si trovano ad affrontare un contesto economico complesso. Il Report PMI 2023 di modefinance ha analizzato un campione di circa 97.000 imprese, con un fatturato fino a 50 milioni di euro e un numero di dipendenti compreso tra 10 e 250, fornendo un quadro dettagliato della situazione.

Dall'analisi del Report PMI 2023 emerge che il 32% delle aziende ha mantenuto inalterata la propria classe di score, dimostrando resilienza di fronte alle complesse questioni che hanno caratterizzato il periodo. Questo dato sottolinea come una parte consistente del tessuto imprenditoriale italiano abbia comunque retto l'urto delle difficoltà.

È in questo contesto che la finanza agevolata, con i suoi molteplici strumenti messi a disposizione dallo Stato e dall'Unione Europea, ha giocato un ruolo cruciale. In particolare, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha rappresentato, e continua a rappresentare, una fonte di supporto fondamentale.

Sebbene oltre la metà del campione presenti uno stato di salute adeguato, con un leggero aumento delle imprese nelle classi di score più alte, si registra una contrazione del fatturato aggregato. Questo dato è attribuibile alla riduzione del volume d'affari. Un altro fattore critico è l'aumento dei costi per le materie prime.

Anche i criteri ESG (Environmental, Social, Governance) stanno assumendo un ruolo sempre più determinante. Le valutazioni ESG misurano l'impegno delle imprese. L'analisi di modefinance sulla sostenibilità delle PMI italiane ha mostrato risultati incoraggianti, ma ancora sono molte le imprese che ignorano i criteri di sostenibilità quando si parla di pianificazione a lungo termine.

In un panorama in cui la sostenibilità è sempre più rilevante, le PMI sono chiamate a cogliere le occasioni e certamente la finanza agevolata è una risorsa preziosa. L'invito è quello di rimanere aggiornati: Confidimprese FVG e Banca AideXa si propongono come partner strategici per le imprese del Friuli Venezia Giulia, ma lo sguardo andrebbe sempre orientato verso un orizzonte internazionale.

Online



24 febbraio 2025

Adessonews.eu

<https://agevolazioni.adessonews.eu/2025/02/24/come-finira-rinnovamenti-versilia/>

COME FINIRA' ? – Rinnovamenti Versilia

Il nuovo numero della rivista prende il titolo dall'editoriale del Direttore Gianfranco Antognoli: 'Il risiko bancario come finira? L'OPS del Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca' e' il tema economico finanziario del momento con gli schieramenti che si fronteggiano senza esclusione di colpi e con il mercato vero arbitro che decidera' le sorti delle scalate in corso. MPS su Medobanca, Unicredit su BPM, BPER su Popolare di Sondrio, banca Ifis su Illimity e banca Generali su Intermonte. L'unica cosa certa e' che ci sara' un cambiamento epocale nel settore con un deciso cambiamento della nostra economia ancora 'bancocentrica': c'e' da augurarsi che a valle del cambiamento non si registri pero' un ulteriore avanzamento della cosiddetta 'desertificazione bancaria' con la chiusura ulteriore di molte altre filiali e una diminuzione dell'offerta di credito alle PMI, le piu' penalizzate per le loro necessita' di accompagnare i propri investimenti produttivi.

Le "Considerazioni sui rischi dei depositi bancari" e' affrontata invece dal un articolo del Prof. Roberto Ruozi, noto banchiere di lungo corso e docente alla Universita' Bocconi di Milano.

'La filiera lapidea apuana fra luci e ombre e' tratteggiata (dall'osservatorio del marmo) dal giornalista Gianfranco Poma. Troviamo poi 'IL CREDITO alle pmi': velocita', trasparenza e sostenibilita':una presa di posizione dell'amministratore Delegato di Banca Aidexa Marzio Pividori, mentre le micro e piccole imprese- tra penalizzazioni e strategie per investire – e' il tema affrontato da Francesco Salemi AD del gruppo NSA.

A seguire si puo' leggere BUSINESS INTERNAZIONALE, le opportunita' per le aziende nella regione MENA affrontato con grande competenza dal dr. Mario Sabato, Financial e international consultant e gia' direttore generale di BANCA UBAE. La Longevity e sostenibilita' economica del futuro welfare e' il tema trattato da Renzo Poncecchi, un argomento certamente da approfondire.

La rivista si apre poi ad un significativo ricordo del Prof: Ubaldo Bonuccelli, scienziato di neurologia, cattedratico a Pisa, coordinatore scientifico di ARNO, recentemente scomparso.

La Versilia terra di 'stellati ma anche di grandi trattorie' con piatti tipici che fanno da traino al turismo e' l'argomento di GianLuca Domenici un giornalista specializzato in guide gastronomiche, grande conoscitore della degustazioni di cibi e vini piu' o meno famosi.

Seguono i dati del Leasing di fine anno che registra una calo che fa riflettere poiche'

notoriamente il leasing finanzia gli investimenti produttivi, specie nei macchinari oltre che negli immobili e nel 'targato'.

Il DIGITAL LANDING,una modalita' operativa semplice e veloce per le banche Fintech, e' spiegato da Concredito una boutique finanziaria per le imprese che chiedono finanziamenti per crescere nella propria attivita'. Il costo nascosto del Junk Food. risparmi oggi e spese mediche domani, e' il tema del dottor Giovanni Balzano, dietista nutrizionista.

Concludono il numero due articoli di vera cultura generale: Il ' diritto di scegliere', una profonda riflessione sul 'fine vita' di Niclo Vitelli, scrittore e giornalista/notista e 'l'appartenenza non e' una virtu' il contributo sagace e graffiante di Adolfo Lippi saggista, scrittore regista TV che coglie sempre aspetti

politico sociali nelle vicende contemporanee con riferimenti anche alla storia e al pensiero del nostro passato.

Per concludere: un numero interessante tutto da leggere che passa in rassegna argomenti centrali della nostra vita economica e non solo.

 IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 20.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO LIBERI E CONTI CORRENTI		
Conto Arancio di ING Direct	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito libero. Offerta per nuovi clienti che apriranno Conto Arancio entro il 22/03/25. È necessario essere titolari di un Conto Corrente Arancio e accreditare lo stipendio oppure sottoscrivere il servizio Money Coach, investendo almeno 40.000 euro. Il tasso promozionale verrà riconosciuto per 12 mesi e su un massimo di 50.000 euro. Oltre, la liquidità verrà remunerata al tasso base, oggi l'1% annuo lordo. Per informazioni: www.ing.it/conto-arancio/conto-deposito-online.html oppure 02/999.67.921.
Conto corrente BBVA di BBVA	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto corrente. Offerta valida fino al 31/03/2025. Tasso promozionale valido per i primi 6 mesi dall'apertura. Il periodo promozionale è calcolato dal giorno di apertura del conto corrente. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: https://www.bbva.it/persone.html .
Conto deposito Flexi di Banca Aidexa	3,25% lordo (2,41% netto)	Conto deposito libero, con un preavviso di 32 giorni per riavere il denaro. Il rendimento è garantito fino al 30/11/25. In seguito, la liquidità verrà remunerata all'1% lordo annuo. Il bollo di legge è a carico tuo. Minimo: 1.000 euro. Si può aprire online. Per info: 02/872.937.00 o www.aidexa.it/conto-deposito-flexi/ .
Conto Corrente ControCorrente di IBL Banca	2,75% lordo (2% netto)	Offerta destinata ai nuovi correntisti che apriranno il conto entro il 30/04/25. Fino al 31/07/25 ti riconoscerà il 2,75% annuo lordo sulla giacenza media annua da 20.000 euro e fino a 150.000 euro e il 1,5% annuo lordo sulla giacenza media annua da 150.000,01 euro; canone è gratis per te fino al 30/04/26. Vedi www.altroconsumo.it/investi/vantaggi-per-gli-abbonati/condizioni-esclusive per più dettagli.
INVESTIRE 10.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 3 mesi di Extra Banca	2,9% lordo (2,15% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 4 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 4 mesi di Extra Banca	2,9% lordo (2,15% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 6 mesi di Extra Banca	3% lordo (2,22% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 9 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 9 mesi di Extra Banca	3% lordo (2,22% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 12 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ViViConto Extra 12 mesi di ViVi Banca	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Per informazioni: 800/183.438 oppure https://vivibanca.it/conto-deposito-viviconto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 18 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ViViConto Extra 18 mesi di ViVi Banca	3,6% lordo (2,66% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Per informazioni: 800/183.438 oppure https://vivibanca.it/conto-deposito-viviconto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 24 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ViViConto Extra 24 mesi di ViVi Banca	3,75% lordo (2,78% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Per informazioni: 800/183.438 oppure https://vivibanca.it/conto-deposito-viviconto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 36 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
X risparmio vincolo a 36 mesi di Banca Aidexa	3,7% lordo (2,74% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Puoi sottoscriverlo online. È previsto il rinnovo automatico se non dai disdetta, compilando l'apposita procedura sul sito, nei 32 giorni precedenti la scadenza del vincolo, fino al giorno antecedente la scadenza stessa. Tasso riconosciuto in caso di rinnovo automatico: 2% lordo annuo. Per informazioni: 02/87.293.700 o https://www.aidexa.it/ .

Dati al 21/02/2025. Le condizioni dei prodotti possono cambiare in qualsiasi momento. Per restare aggiornato, consulta il nostro sito.


INIZIATIVA LIUC

Dialogo manager-studenti

Manager di alto livello, leader nel mondo della finanza, che dialogano con studenti universitari che si sono particolarmente distinti per impegno profuso nello studio: ventidue studenti all'ultimo anno di magistrale in Ingegneria ed Economia, tutti con una media alta. Accade alla Liuc di Castellanza, che oggi inaugura questo nuovo format, voluto dal rettore Anna Gervasoni, per offrire opportunità di crescita ai ragazzi e anche occasioni di sviluppo per il territorio.



A dare il via agli incontri, oggi, sarà Corrado Passera (*nella foto*), già Ministro dello sviluppo economico, già ceo di Poste e Intesa Sanpaolo: oggi è Fondatore e Ceo di illimity. Gli studenti saranno ospitati proprio a Milano, nella sede della società.

La prossima settimana (lunedì) i ragazzi si confronteranno con Andrea Ragaini, presidente Aipb e Vicedirettore Generale di Banca Generali, e Roberto Nicastro, Presidente di Banca AideXa. Mercoledì 5 marzo protagonisti saranno Gian Luca Sichel, Amministratore delegato di Mediobanca Premier e Compass, e Davide Serra, fondatore e amministratore delegato del fondo Algebris.

Seguiranno poi gli incontri (sempre il lunedì e il mercoledì pomeriggio) con Fabrizio Burlando, Amministratore delegato di Bancomat, Sara Doris, vicepresidente Banca Mediolanum, Marco Siracusano, Amministratore delegato PostePay, e Stefano Porro, CFO UniCredit. Il 24 marzo alle 11 c'è spazio per Marco Tugnolo, direttore investimenti di FSI.

Banche e finanza

Confidimprese Fvg. Nuova convenzione con Banca AideXa per favorire l'accesso al credito anche attraverso canali fintech

L'alternativa c'è

La nuova convenzione siglata tra Confidimprese Fvg e Banca AideXa rappresenta una novità significativa per il tessuto imprenditoriale della regione. Grazie a questa partnership, le 14mila Pmi associate al consorzio di garanzia fidi avranno accesso a un canale alternativo e innovativo per ottenere finanziamenti, semplificando le procedure e garantendo condizioni vantaggiose.

Infatti, Banca AideXa è la prima fintech italiana dedicata esclusivamente alle micro, piccole e medie imprese e utilizza anche l'intelligenza artificiale per esaminare le pratiche di finanziamento, per esempio con il prodotto X-Instant. Questo ha consentito all'istituto, che ha sede a Milano, di incrementare le erogazioni nel 2024 del 50%, quando invece il sistema creditizio complessivo registra dal 2022 un calo dei finanziamenti a questo segmento di imprese.



Il Ceo di Banca AideXa
Marzio Pividori
e il direttore di
Confidimprese Fvg
Federico Paron

Online



27 febbraio 2025

Businessonline.it

https://www.businessonline.it/news/conto-deposito-ora-il-momento-giusto-di-investire-la-liquidit-poi-non-converra-pi-dove-meglio-farlo_n76548.html

Conto deposito è ora il momento giusto di investire la liquidità, poi non converrà più. Dove è meglio farlo

Non tutti i conti deposito sono uguali, e la scelta tra un conto vincolato e uno non vincolato può fare una grande differenza in termini di rendimento.

La fase in corso del ciclo economico, caratterizzata da tassi d'interesse ancora elevati ma con prospettive di riduzione nel medio termine, ha reso i conti deposito interessanti per ottenere rendimenti sicuri dalla propria liquidità. Molti esperti avvertono che questa finestra favorevole potrebbe chiudersi presto e di conseguenza occorre valutare con attenzione le opportunità ancora disponibili prima che i rendimenti inizino a calare.

Perché ora è il momento migliore per investire in un conto deposito

La politica monetaria della Banca Centrale Europea ha determinato tassi d'interesse elevati negli ultimi anni e potato le banche a offrire rendimenti molto competitivi sui conti deposito. Ma l'orientamento della BCE sembra ora spostarsi verso una possibile riduzione dei tassi nel corso del 2025, con il rischio che le offerte più vantaggiose possano ridursi nei prossimi mesi.

Molte banche stanno ancora proponendo tassi d'interesse lordi superiori al 4%, un livello che fino a pochi anni fa sarebbe stato impensabile per prodotti di questa categoria. Il contesto offre quindi una finestra temporale limitata per approfittare di queste condizioni favorevoli. La logica dietro questa previsione è semplice: con il calo dei tassi ufficiali, le banche non avranno più la necessità di attirare liquidità offrendo interessi così elevati e riducendo di conseguenza i rendimenti dei conti deposito.

Quali tipologie di conti deposito scegliere per massimizzare i rendimenti

Non tutti i conti deposito sono uguali, e la scelta tra un conto vincolato e uno non vincolato può fare una grande differenza in termini di rendimento. I conti deposito vincolati, che prevedono l'immobilizzazione del capitale per un periodo prestabilito (da 6 mesi fino a 5 anni), sono quelli che garantiscono i tassi di interesse più elevati, con punte superiori al 3% annuo lordo per durate di almeno 24-36 mesi. In cambio, il risparmiatore deve accettare di non poter ritirare il capitale prima della scadenza o, se previsto, di farlo con una riduzione significativa degli interessi maturati.

I conti non vincolati offrono maggiore flessibilità e permettono di prelevare i fondi in qualsiasi momento senza penalizzazioni, ma i rendimenti sono inferiori e si aggirano in media tra l'1,5% e il 2,5% annuo lordo. Questa opzione è ideale per mantenere la libertà di disporre del proprio denaro

senza vincoli, pur ottenendo un piccolo rendimento aggiuntivo rispetto a un normale conto corrente.

La sicurezza dei conti deposito è un altro elemento chiave. I fondi depositati fino a 100.000 euro per intestatario sono garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che assicura il rimborso anche in caso di fallimento dell'istituto di credito.

Dove conviene investire oggi in un conto deposito

Oggi il mercato offre diverse opportunità per approfittare di tassi ancora competitivi. Tra le migliori proposte, spiccano quelle di banche online e istituti che, non avendo una rete fisica capillare, possono

permettersi di offrire rendimenti più elevati.

Banca Progetto, ad esempio, offre un tasso del 3,5% annuo lordo su depositi vincolati a 36 mesi, mentre Solution Bank propone un rendimento del 3,05% con il Conto Yes per depositi di pari durata. Anche Banca Aidexa ha lanciato offerte competitive, con tassi che possono arrivare al 3,80% per vincoli di almeno 24 mesi.

Le banche tradizionali tendono a offrire rendimenti più bassi, compresi tra l'1,5% e il 2%, poiché si affidano maggiormente ai conti correnti e ad altri strumenti di raccolta del risparmio. Ma alcuni istituti propongono offerte riservate ai propri clienti più fidelizzati, che possono includere bonus extra sugli interessi per chi mantiene il deposito per un periodo più lungo.

Online



27 febbraio 2025

Tech.eu

<https://tech.eu/2025/02/27/a-banking-licence-is-definitely-a-plus-says-ceo-of-italys-banca-aidexa/>

A banking licence is “definitely a plus”, says CEO of Italy’s Banca AideXa

The Milan-based business bank is looking to shake up business banking through open banking and quick loan approvals.

The decision over when to apply for a banking licence is a tricky one for challenger banks.

It is a trade-off: a banking licence denotes respectability and, crucially, allows the bank to take deposits; conversely, a licence comes with regulatory oversight and strict capital requirements, potentially curbing growth.

Marzio Pividori, the CEO of Italian business bank Banca AideXa, is in no doubt about the best strategy, the bank having garnered a European banking licence in 2021, a year after the fintech was born.

Banking licence

A banking licence, the CEO, dressed in a crisp white shirt, fashionable glasses and holding notes, opines, is a “must. If not a must, it’s definitely a plus”.

He cites the benefit of having stable deposits in a credit market. In a jibe at rivals, he continues:

“We have seen that of all the fintechs that started doing credit in Italy, AideXa is one of the few, which is still, let’s just say, present.

“One of the secrets was that the founders decided to start from the very beginning with a banking licence.

“As you can imagine doing the fintech job, having a banking licence is a little bit harder at the beginning because, let’s just say, it implies strong regulation and active interaction with the regulators. But at the end it pays off.”

Recent recruit

Pividori, an erstwhile Deutsche Bank executive and consultant, now in his early 50s, only joined Banca AideXa at the start of 2024, swayed, he says, by its proven business model and a fondness for its shareholders.

In a nutshell (a phrase which Pividori favours)) the Milan-based Banca AideXa provides loans and business bank accounts for micro and small businesses in Italy, a bit like Allica Bank in the UK.

Pividori says:

“In a nutshell, I think that when you address micro and small businesses here in Italy, and overall in Europe I would say, if you can combine a specialised approach with technology you can do very good things.”

The idea behind Banca AideXa came about during Covid, amid lockdown, as two of its co-founders Roberto Nicastro (the bank’s chairman), and Federico Sforza, discussed the future of finance over coffee.

Big bet

Banca AideXa's big bet is that entrepreneurs hate spending hours waiting in a bank branch to ask for a loan or waiting weeks before the loan is credited.

The branchless fintech has spotted a gap in the market, targeting a demographic that the big banks are not serving.

It has also bet big on tech and open banking, so, for instance, during the Banca AideXa's loan process, businesses can authorise the bank to access their current account information, helping them process loans quicker.

Its product suite is pretty simple: namely fast-paced loans up to €300,000 and state-backed loans of up to €3m along with several business accounts.

The simplicity of its product offering echoes its uncluttered foundations. Pividori says:

"We were lucky because the founders decided to start the bank from scratch.

"In some cases when you start a bank acquiring or buying other banks and then reconverting them you can have differences in terms of legacies and backgrounds. "Here we have the privilege of building everything from zero."

Funding

The fintech has an uncommonly large number of co-founders, 10, including one female co-founder, most of whom, like a traditional close-knit Italian family, are heavily involved in the business day to day.

It has hitherto raised €96 million in total, including a 2020 €48m raise, the largest financing for an Italian fintech startup.

Backers include VC 360 Capital Partners, high net-worth investors and business angels.

Banca AideXa is not a big beast, but it's growing and, moreover, the small and micro business sector is bountiful, the backbone of the Italian economy with four million businesses.

Revenues up

Banca AideXa recorded revenues topping €29 million in 2024, compared to €12 million in 2023, with a total portfolio of €634 million in outstanding loans at the end of 2024.

It has over 20,000 active customers but currently has just 1.5 per cent market share of guaranteed loans.

Pividori is not immune to the occasional bon mot ("I am an only child. So, I am always asking to be with others"), and likes bigging up his 110-strong staff, planned to grow to 130 this year.

Four of the bank's staff, the father of two points out, have PhDs in Maths while the average age is 33.

His management style, he says, is team-centric, saying he's a "glass half full" manager, who will push colleagues when he senses an opportunity.

Hitting profit and future

Pividori says one of the bank's big achievements under his tenure is hitting a profit at the end of 2024, with full-year profitability on the cards for 2025.

However, there are challenges ahead for the bank and its rivals as state guarantees for businesses are decreasing, despite an economic credit crunch.

That said, 2025 is already looking busy: an office move and a new credit scoring feature are to come while growing its broker network and inking in partnerships with banks are also on the agenda. It is also targeting €45 revenues for 2025 and the CEO says a goal is to snatch four per cent of the guaranteed loans market in five years.

The CEO says:

“With our financial innovations and constant technological support, our goal is to assist an increasing number of these companies, which currently represent 30 per cent of GDP and approximately half of all jobs.”

Pividori might be busy with the day job, but weekends are downtime, spent with the family, in the Alps or playing a bit of padel.

Online



27 febbraio 2025

Finance.coin-turk.com

<https://finance.coin-turk.com/banca-aidexa-expands-in-italy-with-banking-licence-and-tech-focused-approach/>

Banca AideXa Expands in Italy with Banking Licence and Tech-Focused Approach

Banca AideXa is positioning itself as a key player in Italy's financial sector by focusing on micro and small businesses. The Milan-based financial institution aims to address inefficiencies in traditional banking by leveraging technology and offering streamlined services. With a clear strategy to simplify lending, the bank continues to grow its presence, challenging larger banks that often overlook smaller enterprises. Backed by multiple investors, Banca AideXa has maintained steady financial momentum, showing significant revenue growth. As it moves forward, its leadership remains confident in its ability to expand while maintaining regulatory compliance.

When Banca AideXa secured its European banking licence in 2021, it joined a competitive landscape of challenger banks balancing regulatory oversight with growth potential. Other fintech companies have taken different approaches, some opting to avoid obtaining licences early due to capital constraints. The decision to acquire a licence has allowed Banca AideXa to offer deposit accounts, which provide stability in lending operations.

Similar fintech firms in Europe have faced setbacks when relying solely on external funding instead of customer deposits. However, the regulatory requirements accompanying a banking licence can slow initial expansion, a trade-off that AideXa's leadership believes is worthwhile.

Why is a banking licence important?

CEO Marzio Pividori emphasizes the advantages of having a licence, particularly in maintaining a stable funding source. He argues that while regulatory compliance adds complexity, it ultimately strengthens the institution's credibility and operational resilience. Many fintech startups have struggled to sustain lending operations in Italy, but AideXa remains active due to its licensed structure.

"We have seen that of all the fintechs that started doing credit in Italy, AideXa is one of the few, which is still, let's just say, present.

"One of the secrets was that the founders decided to start from the very beginning with a banking licence.

"As you can imagine doing the fintech job, having a banking licence is a little bit harder at the beginning because, let's just say, it implies strong regulation and active interaction with the regulators. But at the end it pays off."

How does Banca AideXa differentiate itself?

The bank focuses on quick loan approvals and digital banking solutions tailored to small businesses. By utilizing open banking technology, it can assess customer financial data efficiently, reducing the time required for loan approvals. This model aims to eliminate the delays that many entrepreneurs face with traditional banks. In addition to its lending services, AideXa offers business accounts and state-backed loans, targeting an underserved segment in the Italian financial market.

Banca AideXa's growth is supported by a diverse range of investors, including venture capital firms and private backers. The company has raised a total of €96 million, with a notable €48 million funding round in 2020. Despite its relatively small size in the banking sector, it continues to expand, serving

over 20,000 customers. Revenue figures reached €29 million in 2024, more than doubling from the previous year. The bank also manages €634 million in outstanding loans, reflecting its growing influence in Italy's financial sector.

Leadership changes have also played a role in shaping the company's direction. Pividori, who joined in early 2024, brings experience from Deutsche Bank and consulting roles.

Under his leadership, AideXa has increased its workforce to 110 employees, with plans to reach 130. He describes his management approach as team-oriented, fostering collaboration while pushing for innovation in financial services. The bank is now preparing for future expansions, including an office relocation and new credit scoring capabilities.

Profitability remains a key objective, with the company achieving its first profit at the end of 2024.

Looking ahead, AideXa aims to capture four percent of the guaranteed loans market within five years. However, potential challenges include a reduction in state-backed loan guarantees, which could affect lending volumes. Despite this, the company remains optimistic about growth, targeting €45 million in revenue for 2025 while expanding partnerships with banks and brokers.

Banca AideXa's business model is built on simplifying banking for small enterprises through digital solutions and regulatory compliance. While the increased oversight from having a banking licence adds operational burdens, it also provides long-term stability. The company's approach highlights the balance between fintech innovation and traditional banking principles. As the competitive landscape shifts, the bank's ability to maintain growth while adapting to regulatory changes will be crucial. For small businesses seeking streamlined financial services, institutions like AideXa offer an alternative to conventional banks, filling a gap in the market with specialized offerings.